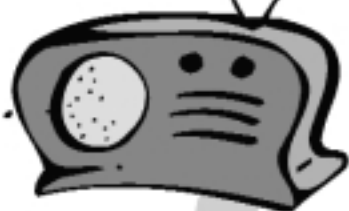


Radio
Venti

Stanno in onda



... sulle frequenze della

Vita

Spunti per un cammino formativo
con gli adolescenti

Carmen Rasori e Davide Rizzo

"Senti della musica in questa stanza?"

Non sentivo nessuna musica.

"Non c'è musica in questa stanza" le ho risposto.

"Qui è pieno di musica, ma per sentirla servono gli strumenti. Se tu avessi una radio, una ricevente, capteresti la musica che riempie queste mura. Non sai quanta ce n'è."

[...] Poi si è alzata e ha acceso la mia vecchia radio continuando a girare la manopola delle stazioni.

"Senti quanta musica c'è?"

(Fabio Volo, *Un posto nel mondo*, Mondadori 06, 225-226)

Un'onda radio - suoni rumori musica voci parole - trasmessa ovunque e continuamente sulle invisibili vie dell'aria, che va alla ricerca di qualcuno che la capti, che la riceva, che la "ascolti".

È questa un'immagine che ci sembra poter ben esprimere la Vita - imprevedibile, straripante, gratuita e misteriosa - come dono che chiede di essere accolto. Di conseguenza, ognuno di noi non può che diventare "radio"... per sintonizzarsi sulla frequenza giusta, perché la vita sia Vita e perché la Vita sia Amata.

Il dj che instancabilmente trasmette è naturalmente il Signore della Vita, con tutti quegli "strumenti" (persone, fatti, situazioni) attraverso i quali egli comunica con noi.

Allora, sintonizziamoci! L'onda ci invaderà, ci stupirà e renderà il nostro cuore capace di donare la Vita, che è l'unico modo per **Amare la Vita** davvero.



Introduzione

Siamo in onda di qualche cosa
tieni l'onda, tienila accesa
prendi l'onda
finché ti passa di lì
finché ti passa di lì.

(Luciano Ligabue - *Siamo in onda*)

Il dono della Vita è l'espressione più alta dell'Amore di Dio. Egli crea, salva, accompagna nel cammino di Felicità, giorno dopo giorno, ogni persona. Non impone il suo dono: lo offre perché sia da ciascuno riconosciuto e accettato responsabilmente. Da parte sua, Dio non ritira mai il dono e non smette mai di arricchirlo. La Vita è un'onda che mai

si interrompe... e che coinvolge/travolge anche noi in una dinamica di Amore.

«Tu ami tutte le cose esistenti... Perché tutte son tue, Signore, amante della vita».

(Sap 11, 23-26)

Benissimo. Diciamolo ai ragazzi che circolano nei gruppi, negli oratori, a scuola, nelle associazioni, fuori dai "cancelli". Diciamolo agli adolescenti, i quali la Vita vorrebbero amarla, ma... hanno nel cuore tanti "ma..." e immaginiamoci già la loro reazione...

... Ma cos'è questa Vita che Dio ama e che anche noi siamo chiamati ad amare? Perché, a dire il vero, non è poi così tutto chiaro. La Vita è dono, ma è anche responsabilità. La Vita è compagnia, ma anche solitudine. La Vita è bellezza, ma anche fatica e sofferenza. La Vita è passione, ma anche delusione. La Vita è sogno, ma anche incubo. La Vita è sacrificio, è anche morte. A volte di questa Vita non se ne può proprio più... Chi lo dice che vale la pena vivere, se così è la Vita?

Non possiamo negare che anche a noi educatori, come a loro, non di rado capita di pensarla proprio così, perché non sappiamo vederla e sentirla veramente la Vita... vediamo e sentiamo semmai solo i segni di morte...

Perché, spesso più di quanto facciano gli adolescenti...

- dentro un raggio di sole che entra dalla finestra, talvolta vediamo la vita nell'aria. E la chiamiamo polvere.

(in Stefano Benni, *Morgherita Dolcevita*, Feltrinelli 2005)

Gli spunti per un cammino formativo che proponiamo in questo sussidio sono sollecitati dalla domanda di Vita dei ragazzi, e dal desiderio di cercarla - la Vita - insieme a loro, anche in quella che talvolta sembra solo "polvere".

L'idea dell'*Onda* come dinamica di trasmissione/ricezione della Vita e della *Radio* come Persona capace di captare la Vita ci sembra stimolante, perché ci permette di usare un linguaggio e dei riferimenti simbolici familiari ai ragazzi. Ci permette inoltre di esprimere una certezza che riteniamo fondamentale: la Vita, nonostante tutto, continua ad essere "trasmessa", perché...

.. il cielo è leggero però non è vuoto.

(Luciano Ligabue - *Le donne lo sanno*)

Ci piace pensare al profeta Elia, al quale Dio si manifestò, non in fenomeni straordinari, ma nel mormorio del vento leggero (1Re 19, 9-18). Sulle onde del vento leggero della Vita di ogni giorno Dio non smette di trasmettere Vita e su quelle onde vogliamo sintonizzarci, insieme ai nostri ragazzi.



Per sintonizzarci

Allora, cos'è questa Vita che si dice valga la pena amare e che c'è chi dice anche Dio si prenda la briga di amare?

L'itinerario di formazione suggerito vuol essere la traccia per ricercare insieme risposte a questo interrogativo.

Proponiamo di partire da alcune definizioni di Vita, per metterne in evidenza caratteristiche che la identificano e che ci sembrano essere in consonanza con il cuore e l'esperienza dei ragazzi:

* **La Vita è irresistibile Chiamata:** è la lunghezza d'onda degli adolescenti che - nonostante i messaggi di individualismo, qualunquismo e conformismo che invadono il loro campo di ricezione - non rinunciano a sentirsi chiamati all'esistenza, alla libertà, alla responsabilità, all'incontro con Dio, alla felicità.

* **La Vita è Bellezza:** è l'incorrreggibile voglia di bellezza che si radica nel cuore dei ragazzi e che diventa stupore, poesia, incanto di fronte alle cose, alle persone, alle situazioni inaspettatamente "belle" - nonostante la tendenza all'indifferenza, all'esaltazione dell'apparenza, alla rassegnazione al "brutto".

* **La Vita è inarrestabile Passione:** è la capacità degli adolescenti di orientare le proprie energie all'Amore, all'impegno per il Bene, affrontando anche sofferenza e fatica, nonostante il culto degli "affari propri", del consumismo fine a se stesso, della coscienza pulita perché vuota.

* **La Vita è la forza di un Sogno:** è la spinta che permette ai ragazzi di "vedere" e "sentire" il futuro, di guardare oltre l'orizzonte, di intercettare i richiami - nonostante i segnali di stanchezza, di disperazione, di rinuncia.

* **La Vita è X tutti:** è l'appello universale di cui spesso sanno farsi portavoce gli adolescenti, che reclama giustizia, solidarietà, pace... nonostante gli annunci di morte, le promesse di vendetta, le pretese di superiorità.

* **La Vita è in movimento, è Strada:** è l'esperienza dei ragazzi, che chiedono di imparare ad affrontare gli ostacoli, a rialzarsi dopo le cadute, a ripartire con coraggio... nonostante le tante indicazioni che orientano su vie apparentemente facili ma perverse o che condannano all'impossibilità di crescere, cambiare, migliorare.

Per ognuna di queste definizioni abbiamo dato delle indicazioni per poter guidare i ragazzi a sintonizzarsi sulla frequenza giusta, per ricevere l'onda che passa attraverso l'esperienza quotidiana e aiuta a comprendere la Vita e ad orientare il cammino. È una frequenza che passa attraverso la Parola di Dio, la riflessione, l'esperienza personale e di gruppo, la preghiera, l'impegno. Ci sembrano i riferimenti essenziali, attraverso i quali il Signore trasmette la Vita e il significato della Vita. L'esistenza personale è vista come un continuo sintonizzarsi con le frequenze sulle quali Dio trasmette, e la testimonianza come un diventare a propria volta emittenti di messaggi di Vita.



Il Palinsesto del sussidio

Una giornata ON AIR su RadioVenti

Se la Radio diventa l'espressione della possibilità/capacità della Persona di ricevere e di trasmettere la Vita, allora una ideale giornata di trasmissioni radiofoniche, da una ideale radio emittente chiamata "Venti" - a ricordo del vento leggero del profeta Elia - può in qualche modo rappresentare la varietà dei messaggi che passano sulle onde della nostra esperienza e il modo nel quale li captiamo e interpretiamo, come "messaggi di Vita". Ecco perché ogni nucleo sviluppato è introdotto da un flash di trasmissione radiofonica inventata ma realistica. Lid ecco perché una parte integrante di questo sussidio consiste in un "compito" che viene affidato ai ragazzi in gruppo: ideare - parole musica canzoni suggestioni - una giornata di trasmissioni radio.

A mo' di traccia, viene proposto un palinsesto delle trasmissioni che tiene presente, in maniera globale ed articolata, il progetto formativo sotteso al sussidio stesso. Come se, in forma un po' parabolica, riassume/ restituisce tutto il cammino realizzato.

A cosa può servire RadioVenti? Le introduzioni ai vari nuclei possono essere in-

put/sollecitazioni/esempi. Fra le attività suggerite c'è sempre la creazione di uno dei programmi radiofonici: può essere un'attività piacevole e coinvolgente, e l'occasione perché i ragazzi facciano proprio e traducano in un linguaggio loro vicino il messaggio ricevuto. Il lavoro compiuto può costituire il filo conduttore/contenitore tematico di un momento conclusivo del cammino dell'anno, convegno o festa che sia. Inoltre, può essere lo spunto per "inventare" una sorta di radio a diffusione interna, a scuola, all'oratorio o in particolare occasioni.

L'idea di RadioVenti può anche non essere presa in considerazione... passando direttamente ai vari nuclei dell'itinerario formativo e utilizzando i materiali proposti come repertorio.

□ Un Profeta di Vita

Ai tempi dell'Antico Testamento la Radio non c'era, ma erano in funzione delle particolarissime "Radio di Dio": i Profeti. Personaggi coraggiosi, travagliati e scomodi, agenti di cambiamento, uomini di fede e profondamente solidali, amanti della Vita. Essi hanno captato le onde sulla frequenza di Dio e, a loro volta, sono diventati "trasmettitori" della sua Parola di Vita per il popolo. Insomma, una specie di dj di Dio. Ne abbiamo scelti alcuni, che compiendo la loro missione dicono "qualcosa" della Vita. Non se ne presentano in dettaglio la vicenda e il messaggio, ma solo alcune indicazioni di lettura, per stimolare l'approfondimento e la ricerca.

Una Parabola... per captare la Vita

Fra le possibili definizioni della parola "parabola" si trova anche questa: antenna per la ricezione di trasmissioni via satellite. Ecco perché per ogni nucleo proponiamo una Parabola attraverso la quale Gesù ha comunicato e "spiegato" la Vita. Sono le "antenne" che ci permettono di captare i segnali che vengono dal Cielo, attraverso la Vita e la Parola del Figlio di Dio, che si è fatto per noi Messaggio, Frequenza, Radio.

□ RadioVenti e non solo

Suggeriamo alcune attività pratiche - individuali o di gruppo - attraverso le quali i ragazzi possano esercitarsi, mettere in pratica, cercando di stimolare anche attraverso l'operatività l'esperienza formativa. Una sorta di "esercizi", per prepararsi a vivere la Vita. Quelli relativi al mondo radiofonico dovrebbero costituire le parti - i programmi - di Ra-

dioVenti (come suggerito in *Una giornata ONAIR su RadioVenti*).

□ Per Cantare la Vita

L'Amore alla Vita porta a dire Grazie a colui che ne è l'Autore. Abbiamo scelto di esprimerlo nel modo in cui per secoli ha fatto Israele e ancora fa la Chiesa: attraverso i Salmi, canti che nascono dalla pienezza del cuore di chi a Dio si affida. E, in quanto "canzoni", in una Radio sono nel giusto contesto! Ne abbiamo scelti alcuni, ma molti altri possono essere adatti e altri possono essere "composti" dai ragazzi stessi.

□ Un Impegno da Vivere

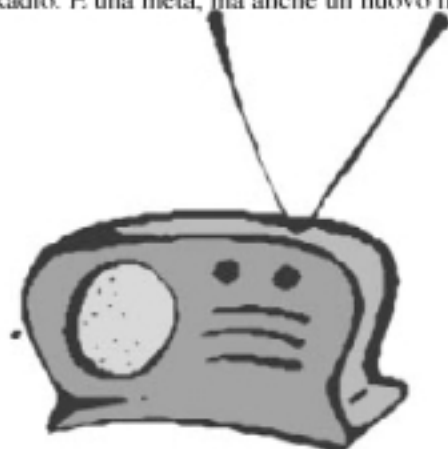
L'ascolto, la riflessione, il confronto, la preghiera dovrebbero portare naturalmente all'impegno per la propria crescita personale, per il proprio cammino di maturazione umana e cristiana. Ne suggeriamo alcuni che indicano direzioni di cambiamento a livello di atteggiamento e di azione.

□ Repertorio

Per ognuno dei nuclei tematici/formativi vengono proposti alcuni materiali - testi, canzoni, testimonianze, trame di film che vengono anche richiamati nel flash introduttivo di RadioVenti - utilizzabili nello sviluppo del percorso formativo o semplicemente stimolanti e utili per gli Animatori/Educatori/Insegnanti. Molti altri potranno essere individuati dagli educatori e dai ragazzi stessi, per servire da input per provocare, pensare, confrontarsi, cercare di comprendere e migliorare.

□ Conclusione

Meta del percorso è la scoperta - da rinnovare giorno dopo giorno - che Gesù è la Vita e che è per noi il Messaggio, la Frequenza e la Radio. È una meta, ma anche un nuovo inizio.



Il Palinsesto del compito: *Una giornata ON AIR su*

Radio Venti

- 06:00** La Vita ti chiama (La Vita è Chiamata)
- 07:00** Sogno e son vivo (La Vita è Sogno)
- 08:00** Gr Vita - Come gira la Vita (La Vita è Passione)
- 08:30** Il bello della Vita (La Vita è Bellezza)
- 11:00** Un impegno per la Vita (La Vita è X Tutti)
- 13:00** Gr Vita - Come gira la Vita (La Vita è Passione)
- 13:00** Offro/Cerco un lavoro per la Vita (La Vita è X Tutti)
- 16:00** Play Life - La Vita in gioco (La Vita è Strada)
- 20:00** Gr Vita - Come gira la Vita (La Vita è Passione)
- 24:00** Buona notte - Il suono del silenzio (Conclusione)

Naturalmente molte altre ed originali trasmissioni potranno essere proposte e create dai ragazzi stessi!



Ulteriori indicazioni per gli animatori

Il sussidio nelle sue parti all'interno dei singoli nuclei tematici suggerisce varie attività.

Particolarmente "creativa" e probabilmente molto gradita è la possibilità di impostare tutta l'unità come una trasmissione radio, ovviamente da costruire con i materiali offerti, le proprie riflessioni, altri materiali.

Altre attività per il gruppo o la classe sono suggerite in "RadioVenti e non solo"; "Un impegno per vivere". Anche in "Repertorio" si possono trovare materiali per discussione e spunti di azione.

In due rubriche si mette a tema specificamente la Parola di Dio: "Un Profeta di Vita"; "Una "Parabola... per captare la Vita".

Per queste due indichiamo una possibile traccia di lavoro e discussione:

- In che modo Profeta e Parabola parlano del tema del nucleo formativo (chiamata, bellezza, passione, sogno, ecc.)?
- In quale contesto (storico ed esistenziali) e quali personaggi sono chiamati in causa?
- Quale il succo del messaggio proposto?
- Quali altri brani biblici si possono avvicinare a tale insegnamento (per una ricerca sulla Bibbia e sui Vangeli)?
- Quale personaggio o situazione di oggi si possono avvicinare a tale insegnamento, sia al positivo che al negativo?
- Cosa suscita questo personaggi e parabola nella mia vita? Come ne viene interpellata, modificata, rinforzata?
- Posso scrivere una mia personale preghiera che risponda alle provocazioni bibliche?
- Quale impegno mi provoca e come posso rispondervi quotidianamente? (agganciarsi qui all'atteggiamento e azione indicati in "Un impegno per vivere".



La vita è CHIAMATA



ON AIR

06:04

dj Spegio:

Siamo in onda sulle frequenze di RadioVentil! Il sole anche stamattina non rinuncia a fare capolino... perciò svegliatevi, bella gente! ... Sapete di cosa mi sto convincendo?!? Io non sono semplicemente un dj... io sono una Radiosveglia. Sì, avete capito bene. E mi piace esserlo. Perché? Ogni mattina ho il privilegio di darvi una spettacolare notizia: Svegliatevi! Il nuovo giorno vi aspetta...

Aspetta te, Elena, che mi hai appena inviato un sms e che dici di aver appena aperto gli occhi e di sentirti inutile, praticamente "nessuno"... Mi spiace contraddirti, ma non è proprio così: la Vita è questo eccesso di natura, esagerazione strepitosa di un'offerta che non è necessaria, però insostituibile. Mamma mia, che parolone... sono proprio ispirato stamattina! E sai cosa faccio? Mando una canzone, proprio per te! Beccatela tutta... spero ti piaccia. L'amico Renato l'ha scritta apposta per te, per dirti che nessuno vale Zero... perché la vita è un dono che si deve accettare, condividere poi restituire...

Canzone: La vita è un dono - Renato Zero

dj Spegio:

Elena, ti ho tirato su almeno un pochino? Dai, sarà una giornata spettacolare!! Ma adesso andiamo a dare un'occhiata ai giornali di questa mattina... Allora... il governo... la maggioranza... l'opposizione... il festival dell'assurdo... to', guarda qui, in diciottesima pagina: Un salto fuori dal cerchio. Giovane rampollo di famiglia "bene" si suicida. «E' il mio modo - lascia scritto Martino - per uscire dalla mediocrità». Beh, cara amici, di prima mattina una notizia del genere butta un po' giù?!? Stiamo a sentire... tra voi che mi ascoltate c'è nessuno che avrebbe qualcosa di dire a Martino o a quelli che magari si sentono un po' come lui? Aspettiamo le vostre chiamate...

Musica di sottofondo

Lettura del brano tratto da "Jack fruscante è uscito dal gruppo"

dj Spegio:

Detto fatto! Abbiamo in linea la nostra carissima amica Susanna. Ciao Susanna!

Susanna:

Ciao Spegio! Vorrei dire una cosa a Martino - in qualche modo so che mi sta ascoltando. Io non ti conosco, ma mi dispiace tantissimo per quello che è successo. Più che altro mi dispiace che nessuno ti abbia aiutato a capire che si può sì "un salto fuori dal cerchio"... ma non nel baratro della morte! Si può diventare in prima persona protagonisti della propria Vita. Non bisogna essere superman per riuscirci. Basta cercare di essere quello che si è, e di rispondere alla voglia di Vivere che c'è dentro al cuore.

dj Spegio:

Grazie, Susanna! È vero, abbiamo tanta voglia di Vivere dentro... La Vita è un po' come un viaggio che ci è stato affidato di compiere... è un incarico di responsabilità. Spetta a noi decidere la rotta. Ma c'è forse avventura più entusiasmante?!? Ascoltatevi questa canzone... Jovanotti l'ha scritta per noi "navigatori"...

Canzone: La linea d'ombra - Jovanotti



Un Profeta di Vita

Samuele

La sua Vita è dono, ottenuto dal Signore con le preghiere.

L'incontro con Dio lo trasforma, poiché egli è chiamato per nome, ad essere se stesso e a divenire Profeta di Dio.

Attraverso la sua voce, Dio chiama alla Vita piena il suo popolo.

Si narra di lui nel primo libro di Samuele. cc. 1-25.

«Mi hai chiamato, eccomi!». 3,5

«Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta». 3, 9

«E la parola di Samuele giunse a tutto Israele come parola del Signore». 3,21



Una Parabola per captare la Vita

I talenti

La Vita è il dono appassionato e gratuito di Dio, un dono che è chiamata a farsi dono, a moltiplicare la Vita attorno a noi.

Dal Vangelo di Matteo 25, 14-30

«Avverrà come di un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, a ciascuno secondo la sua capacità, e partì. Colui che aveva ricevuto cinque talenti, andò subito a impiegarli e ne guadagnò altri cinque. Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone. Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò, e volle regolare i conti con loro. Colui che aveva ricevuto cinque talenti, ne presentò altri cinque, dicendo: Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque. Bene, servo buono e fedele, gli disse il suo padrone, sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone. Presentatosi poi colui che aveva ricevuto due talenti, disse: Signore, mi hai consegnato due talenti; vedi, ne ho guadagnati altri due. Bene, servo buono e fedele, gli rispose il padrone, sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone. Venuto infine colui che aveva ricevuto un solo talento, disse: Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso; per paura andai a nascondere il tuo talento sotterra; ecco qui il tuo. Il padrone gli rispose: Servo malvagio e infingardo, sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse. Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. Perché a chiunque ha sarà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha sarà tolto anche quello che ha. E il servo fannullone gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti».

RadioVenti e non solo

Un Programma in onda

La Vita ti chiama ovunque, ogni nuovo giorno è una "chiamata" alla Vita.

Ideare un programma radiofonico, collocato in prima mattina, nel quale il dj dialoghi con gli ascoltatori via sms e telefono, a partire dall'affermazione: "La Vita ti chiama! Tu cosa rispondi?"

Come captare nella propria Vita le "frequenze di Dio"? Come riconoscere la/le sua/e voci?



Gioco introduttivo sul riconoscimento di suoni, musiche e voci. Riflessione individuale e a gruppi sulla voce / Parola di Dio nella propria Vita. Dove / come / quando riconosco la sua voce? Cosa mi dice?



Per Cantare la Vita

Dal Salmo 36 (35)

Quanto è preziosa la tua grazia, o Dio!
Si rifugiano gli uomini all'ombra delle tue ali,
si saziano dell'abbondanza della tua casa
e li djsseti al torrente delle tue delizie.

È in te la sorgente della vita,
alla tua luce vediamo la luce.

Concedi la tua grazia a chi ti conosce,
la tua giustizia ai retti di cuore.



Un Impegno da Vivere

Atteggiamento: Maturare nella consapevolezza che l'opportunità della Direzione Spirituale può essere esperienza di "sintonizzazione" sulle frequenze di Dio.

Azione: Fare una esperienza di "Direzione Spirituale", cercando una persona con la quale tentare l'inizio di un cammino di accompagnamento.

Repertorio

TESTO

In Ferri De Luca, *Alzaia*, Feltrinelli 2004, 78.

Non necessari

La Vita è questo eccesso di natura, esagerazione strepitosa di un'offerta che non è necessaria, però insostituibile.

Una volta partecipavo a imprese comuni, aderivo a una comunità e mi piaceva il motto: "Siamo tutti necessari, ma nessuno è indispensabile". Oggi che la mia pelle ha perduto ogni facoltà di aderenza e adesione a qualcosa, credo al rovescio di quella frase. Mi sono persuaso che nessuno è necessario, ma ognuno è invece frutto di un accidente prodigioso e gratuito, che per prodursi deve escluderne un'infinità di altri, tutti possibili. Ognuno è un dono, un'aggiunta non necessaria, che non va a colmare una casella vuota, ma ad arricchire tutti. Vita è questo eccesso di natura, esagerazione strepitosa di un'offerta che non è necessaria, però insostituibile. Ognuno è un pezzo unico, irripetibile, la cui fine è spreco totale, senza riparo, rimpiazzo, risarcimento. Nessuno può essere sostituito. Il mondo va avanti a forza di doni e di dissipazioni, di strepitosi regali e brusche cancellazioni, eccesso e mancanza. Non è un sistema equilibrato dare/avere, non è fornito di partita doppia. Nessuno è necessario, ognuno è indispensabile. Una domenica di alcuni anni fa la televisione trasmise la morte di un atleta. Mentre giocava una partita di pallacanestro si sentì male, si piegò sul cuore facendo il gesto di chi chiede la sostituzione. Cadde a bordo campo e morì lì. Mi è rimasto il ricordo del gesto puramente eroico di un atleta che nel punto del crollo non chiede soccorso per sé, ma per la squadra. Non so

se la partita è continuata o è stata sospesa, certo prima o poi qualcuno ha preso il suo posto di titolare. Però nessuno può averlo sostituito nel mondo, che manca, tra gli altri, esattamente di lui, del dono che ci fosse.

CANZONE

Renato Zero - *La Vita è un dono*

La vita è un dono che si deve accettare,
condividere poi restituire.

Nessuno viene al mondo per sua scelta,
non è questione di buona volontà

Non per meriti si nasce e non per colpa,

non è un peccato che poi si scontrerà

Combatte ognuno come ne è capace

Chi cerca nel suo cuore non si sbaglia

Hai voglia a dire che si vuole pace,

noi stessi siamo il campo di battaglia

La vita è un dono legato a un respiro

Dovrebbe ringraziare chi si sente vivo

Ogni emozione che ancora ci sorprende, l'amore
sempre diverso che la ragione non comprende

Il bene che colpisce come il male,

persino quello che fa più soffrire

È un dono che si deve accettare,

condividere poi restituire

Tutto ciò che vale veramente che toglie il sonno e dà felicità

Si impara presto che non costa niente, non si può

vendere né mai si comprerà

E se faremo un giorno l'inventario sapremo

che per noi non c'è mai fine

Siamo l'immenso ma pure il suo contrario,

il vizio assurdo e l'ideale più sublime

La vita è un dono legato a un respiro

Dovrebbe ringraziare chi si sente vivo

Ogni emozione, ogni cosa è grazia,

l'amore sempre diverso che in tutto l'universo spazia

e dopo un viaggio che sembra senza senso arriva fino a noi

L'amore che anche questa sera, dopo una vita

intera, è con me, credimi, è con me.

CANZONE

Luca Cerubini Jovanotti - *La linea d'ombra*
La vita è un incarico di responsabilità. Qual è la mia rotta?

La linea d'ombra la nebbia che io vedo a me davanti
per la prima volta nella vita mia mi trovo a saper quello
che lascio a non saper immaginar quello che trovo
mi offrono un incarico di responsabilità
portare questa nave verso una rotta che nessuno sa
è la mia età a mezz'aria in questa condizione di
stabilità precaria
ipnotizzato dalle pale di un ventilatore sul soffitto
mi giro e mi rigiro sul mio letto
mi muovo col passo pesante in questa stanza umida di un porto
che non ricordo il nome
il fondo del caffè confonde il dove e il come
e per la prima volta so cos'è la nostalgia la commozione
nel mio bagaglio panni sporchi di navigazione
per ogni strappo un porto per ogni porto
in testa una canzone
è dolce stare in mare quando son gli altri
a far la direzione senza
preoccupazione soltanto fare ciò che c'è da fare
e cullati dall'onda
notturna sognare la mamma... il mare
mi hanno detto che una nave ha bisogno di un comandante
mi hanno detto che la paga è interessante e che il
carico è segreto ed importante
il pensiero della responsabilità si è fatto grosso
è come dover saltare aldilà di un fosso che mi
divide dai tempi spensierati
di un passato che è passato
saltare verso il tempo indefinito dell'essere adulto
di fronte a me la nebbia mi nasconde la risposta alla mia paura
cosa sarò dove mi condurrà la mia natura?
La faccia di mio padre prende forma sullo specchio
lui giovane io vecchio le sue parole che rimbombano dentro
il mio orecchio
la vita non è facile ci vuole sacrificio un giorno
te ne accorgerai e mi dirai se ho ragione
arriva un giorno in cui bisogna prendere una decisione e
adesso
è questo giorno di monzone col vento che non ha una direzione
guardando il cielo un senso di oppressione
ma è la mia età dove si guarda come si era e non si
sa dove si va cosa si sarà
che responsabilità si hanno nei confronti degli esseri umani
che
ti vivono accanto
e attraverso questo vetro vedo il mondo come una scacchiera
dove ogni mossa che io faccio può cambiare la partita intera
ed ho paura di essere mangiato ed ho paura pure di mangiare
mi perdo nelle letture, i libri dello zen ed il
vangelo l'astrologia che mi racconti il cielo
galleggi alla ricerca di un me stesso con il quale poter
dialogare
ma questa linea d'ombra non me la fa incontrare
non so cos'è il coraggio se prendere e mollare tutto
se scegliere la fuga o affrontare questa realtà
difficile da interpretare ma bella da esplorare

provare a immaginare cosa sarò quando avrò
attraversato il mare
portato questo carico importante a destinazione
dove sarò al riparo dal prossimo monzone
mi offrono un incarico di responsabilità
domani andrò giù al porto e gli dirò che sono
pronto a partire
getterò i bagagli in mare studierò le carte e
aspetterò di sapere per
dove si parte quando si parte
e quando passerà il monzone dirò levate l'ancora
diritta avanti tutta questa è la rotta
questa è la direzione questa è la decisione.

TESTO

In Enrico Brizzi, *Jack Frusciante è uscito dal gruppo*, Mondadori 1996, 134-136

È la lettera scritta al protagonista del romanzo da un amico, prima di togliersi la vita.

Come si può fare "un salto fuori dal cerchio"..
e diventare in prima persona protagonisti della propria Vita?

Alex, amico mio,
... Mi fa troppo schifo vivere così, e ci sono troppo
dentro per cambiare. Comunque, i miei sono dei
poveretti. Non è per loro che ho deciso. È per me.
Ho pensato e pensato, vecchio mio. E le mie con-
clusioni sono queste: se sei un barbone, un drogato,
un immigrato, un albano, sei sfottuto. Ti isolano, sei
fuori dal gruppo. Poi, il gruppo ti lascia più o meno
in pace e in disparte all'inizio, fino a quando non ne
fai una grossa, e allora finisci in galera. Se invece
sei una persona normale, rispettabile, se sei nel
gruppo, bene o male lavori per il gruppo. E questo
non vuol dire necessariamente essere onesti. Anzi. I
capi del gruppo sono tipo gli amici dei miei, gran
stronzi pieni di soldi che cercano di controllare la
gente. Con i partiti, con la censura, con i gruppi
economici. Ne sai a pacchi di queste cose, tu, che
sei una specie di inkazzato sociale. Il gruppo è tutta
la merda che ci danno da mangiare, giusto. Ecco, io
credo che se ne esca o essendo intelligentissimi, spi-
ritualmente liberi come i monaci buddisti o i grandi
filosofi, e allora ci si innalza; oppure prendendo il
sacco a pelo e andando a vivere alla stazione o nei
campi nomadi, e allora ci si abbassa. A me la prima
soluzione non mi va. Troppo dura. E poi l'unica
cosa intellettuale che faccio è guardare dei film. E
la seconda non mi va perché a fare i barboni ci si
ammala quasi subito e si diventa pieni di croste e
malati e bruttissimi. C'è pure un terzo modo, alla
fine: un salto fuori dal cerchio che ci hanno diseg-
nato intorno. Mi fa solo un po' schifo pensare a
come sarà il mio corpo. Ieri notte ho sognato i pom-
pieri che entravano in casa buttando giù la porta e
trovavano il mio cadavere. Ero sdraiato per terra a
pancia in su. Il pompiere era grosso, sui cinquanta,
aveva i baffi neri, mi sollevava la testa e diceva:
«Povero ragazzo...» come nei film. Ma sono a po-
sto con me stesso, sai Alex? perché è la prima
grande cosa che faccio. Tutto il resto me l'avevano
insegnato, questa storia l'ho progettata e decisa io.
Alex, amico mio, sono sereno, non credere. Ti abra-
cchio e ti saluto con tutta la forza. Non lasciare
che ti sottomettano. Non dimenticarmi.

Martino



La vita è BELLEZZA



ON AIR

08:49

dj Piro:

Questa mattina, appena sveglio, ho fatto una splendida scoperta: mi sono guardato allo specchio e mi son detto: Sono proprio bello! Ma davvero, eh?!! Non prendetemi per matto... per vedere il "Bello" che ch'è attorno a noi, bisogna prima di tutto vedersi "belli". Lo so, non è così facile. Come non è facile affrontare il risveglio quando fuori piove e vorresti il sole. Già... perché come si fa senza sole?? Il nostro amico Gazzè ci da un suggerimento. Ascoltate questa canzone... ve la dedico tutta,petta...

Canzone: Splendere ogni giorno il sole Max Gazzè

dj Piro:

Tu farai splendere ogni giorno il sole! Hai capito? Anche tu che hai l'amore a terra per tutta una serie di guai che ti sono capitati ultimamente... L'altro giorno ho visto un film. L'avevo già visto ma questa volta mi è piaciuto il triplo. Avete presente la storia di Ameliè, quella francesina tutta speciale, che va matta per le cose belle e piccole della vita e poi si decide a far di tutto perché gli altri trovino la felicità? Cosa c'è di più Bello?

Musica di sottofondo

Trama e commento di "Il favoloso mondo di Ameliè"

dj Piro:

In vostra compagnia si sta proprio bene! Tanta buona musica e tanti amici sulla stessa linea d'onda. A proposito di cose belle... è proprio questione di come uno lo guarda il mondo e di come lo "riflette". Di come lo capta e di come lo ritrasmette. Di come si riesce a cogliere l'ottimo e non il pessimo. Lo pensavo questa mattina, quando la radiosveglia ha fatto il suo dovere e mi ha prelevato dal mondo dei sogni. Già, perché quando la voce della radiosveglia ti porta guerre, scandali e guazzabugli vari... si vorrebbe disconnettere la propria esistenza. Girarsi dall'altra parte e rimettersi a dormire. Chiedersi come mai non ci si può far svegliare, al mattino, solo dallo schiamazzo degli uccellini. Poi, basta pochissimo - un pensiero positivo, una faccia simpatica, una parola allegra - a rassicurarci e a rimetterci in onda. Nel mare di pessime cose che ci ondeggia attorno, e minaccia di sopraffarci, anche un turacciolo apparso all'improvviso sembra un'isola sulla quale mettersi in salvo. E non si può rimanere a letto. Quello che ci frega, e ci fa alzare al mattino e non ci fa disertare la vita è l'ottimismo. (liberamente adattato da Michele Serra, Tutti i santi giorni, Feltrinelli 2006, 7-8) Per riuscire a captare e trasmettere il Bello della Vita, nonostante tutto.



Un Profeta di Vita

Isaia

La sua Vita è *bella*, come «i piedi di chi annuncia la Parola di Dio».

Egli è "Sentinella" di speranza, nonostante il peccato, della Fedeltà di Dio, nonostante l'infedeltà del popolo.

Egli è profeta di Novità e di Bellezza: il Messia viene, e fa nuove, fa belle, tutte le cose.

Si narra di lui nel libro che ha preso il suo nome.

«Ogni mattina il Signore fa attento il mio orecchio, perché io ascolti come gli iniziati. Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro». 50, 4-5

«Come sono belli sui monti i piedi del messaggero di lieti annunci che annunzia la pace, messaggero di bene che annunzia la salvezza, che dice a Sion: "Regna il tu Dio". Senti? Le tue sentinelle alzano la voce, insieme gridano di gioia, poiché vedono con gli occhi il ritorno del Signore in Sion". 52, 7-8

«Sentinella, quanto resta della notte?». La sentinella risponde: «Viene il mattino, poi anche la notte, se volete domandare, domandate, convertitevi, venite!». 21, 11-12

«Tu hai preservato la mia vita dalla fossa della distruzione, perché ti sei gettato dietro le spalle tutti i miei peccati. Poiché non gli inferi ti lodano, Né la morte ti canta inni; quanti scendono nella fossa non sperano nella tua fedeltà. Il vivente, il vivente ti rende grazie come io oggi faccio». 38, 17-19

«Così dice il Signore: Non temere, perché tu sei prezioso ai miei occhi, sei degno di stima e io ti amo». 43, 4

«Non ricordate più le cose passate, non pensate più alle cose antiche! Ecco, faccio una cosa nuova: proprio ora germoglio, non ve ne accorgete?». 43, 18-19



Una Parabola per captare la Vita

Il tesoro e la perla

La Vita è la perla, il tesoro.. C'è qualcosa di più bello? Un "bello" profondo e vero, che val bene tutti gli "averi"

Dal Vangelo di Matteo 25, 14-30

«Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto in un campo; un uomo lo trova e lo nasconde di nuovo, poi va, pieno di gioia, e vende tutti i suoi averi e compra quel campo.

Il regno dei cieli è simile a un mercante che va in cerca di perle preziose; trovata una perla di grande valore, va, vende tutti i suoi averi e la compra».

RadioVenti e non solo

Un Programma in onda su

Radio
Venti



Il bello della Vita, ovvero sia "accorgersi" della bellezza non è così scontato.. In gruppo, ideare e realizzare una rubrica Radio sulla percezione e il senso del "bello" (ad esempio, sondaggio "Secondo me è bello.." o "Le piccole e grandi cose belle di ogni giorno..")

Per Cantare la Vita

Dal Salmo 45 (44)



Effonde il mio cuore liete parole,
io canto al re il mio poema.
Tu sei il più bello tra i figli dell'uomo,
sulle tue labbra è diffusa la grazia,
ti ha benedetto Dio per sempre.
Cingi, prode, la spada al tuo fianco,
nello splendore della tua maestà ti arrida la sorte,
avanza per la verità, la mitezza e la giustizia.
Ami la giustizia e l'empietà detesti:
Dio, il tuo Dio ti ha consacrato
con olio di letizia, a preferenza dei tuoi eguali.
Le tue vesti son tutte mirra, aloè e cassia,
dai palazzi d'avorio ti allietano le cetre.
Figlie di re stanno tra le tue predilette;
alla tua destra la regina in ori di Ofir.
Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio,
dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre;
al re piacerà la tua bellezza.
Egli è il tuo Signore: pròstrati a lui.
Da Tiro vengono portando doni,
i più ricchi del popolo cercano il tuo volto.
La figlia del re è tutta splendore,
gemme e tessuto d'oro è il suo vestito.
È presentata al re in preziosi ricami;
con lei le vergini compagne a te sono condotte;
guidate in gioia ed esultanza
entrano insieme nel palazzo del re.



Un Impegno da Vivere

Atteggiamento: Coltivare l'attenzione al "bello" nella natura e nell'arte.

Azione: Come impegno individuale o di sottogruppo, presentare al gruppo un'opera d'arte o una bellezza naturale al gruppo.



Repertorio

FILM

Il favoloso mondo di Amelie

Una giovane ragazza con un gusto pronunciato per le cose piccole e belle di ogni giorno e la voglia di dare agli altri la gioia di rendere "bella" la loro vita

Nazione: Francia/Germania
Anno: 2001
Durata: 120'
Regia: Jean-Pierre Jeunet

Amelie è una piccola e delicata ragazza che vive a Parigi un'esistenza solitaria ed appartata. La sua vita trascorre senza sussulti ed è caratterizzata da una calma piatta. Poi, improvvisamente, quasi per caso, trova qualcosa che le permette di fare del bene ad una persona fino ad allora per lei sconosciuta. Questa apparente insignificante evenienza farà di lei una paladina di tutti i diseredati, deboli, sconfitti, e depressi che gravitano attorno al suo mondo. Come un angelo farà breccia nel mondo di questi poveri, anche in maniera indiscreta, con l'intento di recare loro una luce di benevolenza e simpatia, trasformando le loro vite grazie ad una innata e travolgente inventiva e ponendo leggiadramente chi approfitta delle disgraziate esistenze altrui. Questa è Amelie, uno di quei personaggi il cui spessore e la cui resa rendono nobile l'arte del recitare e l'arte dello scrivere. Un'amica, una tenera amante, una figlia dolce ma attenta, una compagna che sempre vorremmo al nostro fianco per sostenerci e consigliarci. Ma Amelie non è forgiata solo con la sostanza degli angeli, Amelie è anche di carne ed ossa: è dotata di umanità ed è anche umana. Allora, questo suo impegnarsi per gli altri, questo prodigarsi nel dispensare quiete e serenità, diviene per lei un gioco, ora gaio ora crudele, nel quale riuscirà a risolvere anche quelli che sono i suoi personali problemi.

LIBRO

In Fabio Volo, *Un posto nel mondo*, Mondadori 2006 184

Vivere è imparare a vedere le cose belle

Sophie sembra essere la depositaria del reale. E' stato grazie alla sua gioia di vivere che ho imparato a perdonarmi, ma soprattutto ad amarmi e vedermi bello. Prima di incontrarla non ero mai stato educato a vivere. Non ero in grado neppure di scoprire e vedere la bellezza nelle cose, ma quando ho imparato a riconoscerla mi ha salvato. Sono stato salvato dalla bellezza. La questione non era semplicemente diventare più belli, ma imparare a guardare. Se si porta una persona che non conosce l'arte davanti a un quadro di Picasso, probabilmente vede solo mostri, proporzioni sbagliate, scarabocchi. Come il disegno di un bambino con poco talento. Apprezze-

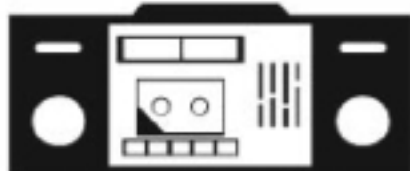
rebbe sicuramente un quadro di Botticelli. Però chiunque conosca l'arte è capace di guardarla sa che Picasso è considerato uno dei più grandi geni del Novecento. Bisogna imparare a vedere le cose. Sophie mi ha insegnato questo e ha cambiato completamente il rapporto con gli altri. Ho compreso che potevo realizzare le cose che volevo, ho imparato ad avere rispetto per la mia persona, a capire che avevo un valore. Ho imparato a vedere.

CANZONE

Max Gazzè - *Splendere ogni giorno il sole
Vivere.*

per vedere il sole splendere negli occhi delle persone

Ogni pensiero può cambiare il destino,
persino un bambino sa farlo,
basta avere un sogno,
e poi stringerlo in pugno,
vedrai si avvererà.
Mio caro amico,
ti ritrovo deluso per qualche casino
e fai il muso
Tu dimmi chi è stato
come ha potuto
vedrai si risolverà
Adesso fermati e non ci pensare più
però ricordati che a decidere sei solo tu
Tu farai splendere ogni giorno il sole
Guarda intorno, sta negli occhi delle persone
Davanti a un muro
c'è chi fischia e fa il giro
lamenta che il mondo è cattivo
Non è nel mio stile
bisogna salire
chi non prova ha perso già
Niente è per caso
ogni nuovo secondo ha il suo peso
se lo stai vivendo
così vive il fiore
che sceglie di non appassire
di non appassire
Adesso fermati e non ci pensare più
però ricordati che a decidere sei solo tu
Tu farai splendere ogni giorno il sole
Guarda intorno, sta negli occhi delle persone
Tu farai splendere ogni giorno il sole
Guarda intorno, sta negli occhi delle persone
Tu farai splendere ogni giorno il sole
Guarda intorno, sta negli occhi delle persone
Tu farai splendere ogni giorno il sole
Guarda intorno, sta negli occhi delle persone.





La vita è PASSIONE



ON AIR

12:25

dj Desy:

Pronto? Ciao! Sei in onda su RadioVenti

Carlotta:

Ciao Desy! Sono proprio emozionata... Non pensavo mi avresti chiamata!

dj Desy:

Come avrei potuto non farlo? Il tuo sms mi ha troppo incuriosito... volevo assolutamente conoscerti, almeno per telefono! "La Passione per la Vita ti dà il coraggio di correre, anche se da sola".

Carlotta:

Ecco vedi, tante volte è proprio così. La vita in fondo è come una maratona... si corre verso la meta, e non ci si deve spaventare se in certi momenti ti sembra di esser sola, che nessuno ti venga dietro. Quando ti ho sentita dire che c'è troppa gente che molla, che si rassegna e si siede, ho voluto dirti che sono d'accordo con te... A scuola - io faccio la terza superiore - abbiamo visto un film che mi è piaciuto moltissimo: La rosa bianca. È la storia vera di una ragazza, anzi, di un gruppo di giovani tedeschi che hanno il coraggio di lottare apertamente contro il nazismo. Quando si crede veramente in una cosa non ci si ferma.

Musica di sottofondo - Trama e commento di "La rosa bianca"

dj Desy:

Sai una cosa, Carlotta? Ti dedico una canzone... che sembra fatta apposta per te: vivere sulla propria pelle, amare, fino a farsi male amando la vita. È stato bello averti con noi in trasmissione!

Canzone: Io voglio vivere - Nomadi



Un Profeta di Vita

Geremia

Non è solo il profeta delle "lamentazioni"... è il profeta della "religione del cuore", che ha con Dio un rapporto basato sull'Amore e sulla Fedeltà. Ama la Vita e per la Vita è disposto a "patire".

Con la sua Vita, si è fatto portavoce della Nuova Alleanza che Dio vuole stabilire con l'umanità, della Passione che lega Jahvè al popolo che ha scelto come suo.

Egli stesso si lascia coinvolgere in questa Passione, che è Amore che non si ferma davanti alla sofferenza, che è coraggio di annunciare la Verità, di richiamare al Bene, di invitare alla conversione.

L'amicizia con Dio gli dà la forza di lottare, di non sottrarsi ad una missione che lo lacerava nella sofferenza. Egli diviene immagine del servo di Jahvè, figura di Cristo, che passando attraverso il dolore annuncia la Speranza, la Vita senza fine.

Si narra della sua vita nel libro noto con il suo nome.

«A lui fu rivolta la parola del Signore». 1,2
«Il Signore stese la mano, mi toccò la bocca e mi disse: Ecco, ti metto le mie parole sulla bocca». 1,9
«Quando le tue parole mi vennero incontro, le divorai con avidità: la tua parola fu la gioia e la letizia del mio cuore, perché io portavo il tuo nome». 15, 16
«Mi hai sedotto, Signore, e io mi sono lasciato sedurre; mi hai fatto forza e hai prevalso. Sono diventato oggetto di scherno ogni giorno; ognuno si fa beffe di me. Quando parlo, devo gridare, devo proclamare: Violenza! Oppressione!. Così la parola del Signore è diventata per me motivo di obbrobrio e di scherno ogni giorno. Mi dicevo: Non penserò più a lui, non parlerò più in suo nome! Ma nel mio cuore c'era come un fuoco ardente, chiuso nelle mie ossa; mi sforzavo di contenerlo, ma non potevo». 20, 7-9



Una Parabola per captare la Vita

La moneta perduta

La Vita val più di qualsiasi ricchezza. Quante volte la "perdiamo"! Ma non disperiamo: il Signore si mette a "cercarla" insieme a noi.

Dal Vangelo di Luca 15, 8-10

«O quale donna, se ha dieci dramme e ne perde una, non accende la lucerna e spazza la casa e cerca attentamente finché non la ritrova? E dopo averla trovata, chiama le amiche e le vicine, dicendo: Rallegratevi con me, perché ho ritrovato la dramma che avevo perduta. Così, vi dico, c'è gioia davanti agli angeli di Dio per un solo peccatore che si converte».

RadioVenti e non solo

Un Programma in onda

Come gira la Vita, ovvero la Passione per la Vita non ci spinge solo a denunciare il male, ma anche ad annunciare il Bene, donando Speranza. Creare alcune edizioni di un Giornale Radio di "buone notizie", raccogliendole da giornali, internet e televisione.



Per Cantare la Vita

Dal Salmo 71 (70)

In te mi rifugio, Signore,
ch'io non resti confuso in eterno.
Liberami, difendimi per la tua giustizia,
porgimi ascolto e salvami.
Sii per me rupe di difesa,
baluardo inaccessibile,
poiché tu sei mio rifugio e mia fortezza.
Sei tu, Signore, la mia speranza,
la mia fiducia fin dalla mia giovinezza.
Su di te mi appoggiai fin dal grembo materno,
dal seno di mia madre tu sei il mio sostegno;
a te la mia lode senza fine.



Sono parso a molti quasi un prodigio:
eri tu il mio rifugio sicuro.
Io non cesso di sperare,
moltiplicherò le tue lodi.
La tua giustizia, Dio, è alta come il cielo,
tu hai fatto cose grandi:
chi è come te, o Dio?
Mi hai fatto provare molte angosce e sventure:
mi darai ancora vita,
mi farai risalire dagli abissi della terra,
accresterai la mia grandezza
e tornerai a consolarmi.
Allora ti renderò grazie sull'arpa,
per la tua fedeltà, o mio Dio;
ti canterò sulla cetra, o santo d'Israele.
Cantando le tue lodi, esulteranno le mie labbra
e la mia vita, che tu hai riscattato.



Un Impegno da Vivere

Atteggiamento: Misuriamo la nostra Passione per la Vita e cerchiamo di alimentarla, avendo come modello e riferimento Gesù Cristo, che ha mostrato il livello più alto di Amore per la Vita

Azione: Come gruppo o singolarmente, scegliere un concreto impegno in un servizio alla Vita nelle sue fasi maggiormente critiche (nascita, malattia, morte). Ad esempio, presso un centro di assistenza alla vita, in un ospedale, in un centro per anziani, ecc.

Repertorio

FILM

La rosa bianca - Sophie Scholl

Pochi sanno dell'esistenza di un gruppo giovanile di resistenza nella Germania nazista: la Rosa Bianca. La giovane di cui questo film racconta non è sostenuta solo dalla passione di chi crede in ciò per cui combatte, ma anche dalla forza della sua fede in Dio, da cui non si sente mai abbandonata.

Nazione: Germania

Anno: 2005

Durata: 117'

Regia: Marc Rothemund

Monaco, 1943. Mentre la guerra di Hitler devasta l'Europa, un gruppo di coraggiosi giovani universitari decide di ribellarsi al nazismo e alla sua disumana macchina da guerra. Nasce così la "Rosa Bianca", un movimento di resistenza al Terzo Reich. Sophie Scholl è l'unica donna che si unisce al gruppo; una ragazza come tante, che il tempo matura in una combattente audace ed impegnata. Il 18 febbraio 1943, Sophie ed il fratello Hans vengono scoperti ed arrestati mentre distribuiscono volantini all'università. Nei giorni a seguire

l'interrogatorio di Sophie da parte di Mohr, ufficiale della Gestapo, si trasforma in uno strenuo duello psicologico. La ragazza mente e nega, ricorre a strategie e provocazioni, sembra cedere e si riprende con rinnovata forza, arrivando quasi a disarmare il suo avversario. Le prove schiaccianti, la confessione, e l'ultimo disperato tentativo di proteggere il fratello ed i compagni della Rosa Bianca. Colpito dal suo straordinario coraggio, Mohr le offre una via d'uscita, ma ad un costo: tradire i suoi ideali. Sophie rifiuta l'offerta.



CANZONE

Nomadi - *Io voglio vivere*

Voglio amare, e amare significa Vivere sulla propria pelle, facendosi anche male.

Forse scorre dentro il silenzio il senso
e il profilo della vita è tra le cose
e anche il buio serve ad immaginare
la ragione che ci invita a provare
so che può far bene anche gridare
per riscattare l'anima dal torpore
so che ad ingannarmi non è l'amore
perché voglio amare
io voglio vivere, ma sulla pelle mia
io voglio amare a farmi male, voglio morire di te...
io voglio vivere, ma sulla pelle mia
io voglio amare e farmi male, voglio morire di te...
Contro il mio equilibrio sempre un po' precario
libero l'istinto, ciò che mi sostiene
emozione nuova senza nome
la ragione che ci invita a continuare
per questo problema non ho soluzione
io mi sento vittima e carceriere
so che ad ingannarmi non è l'amore
perché voglio amare
io voglio vivere, ma sulla pelle mia
io voglio amare e farmi male, voglio morire di te...
io voglio vivere, ma sulla pelle mia
io voglio amare e farmi male, voglio morire di te...
io voglio vivere, ma sulla pelle mia
io voglio amare e farmi male, voglio morire di te...
io voglio vivere, ma sulla pelle mia
io voglio amare e farmi male, voglio morire di te...
Forse la coscienza, il senso della vita
sta in mezzo a mille notti o forse più
non servirà a tradire semplicemente amare
qualsiasi cosa che ti dà di più
io voglio vivere, ma sulla pelle mia
io voglio amare e farmi male, voglio morire di te...
io voglio vivere, ma sulla pelle mia
io voglio amare e farmi male, voglio morire di te...



FESTO

In Fabio Volo, *Un posto nel mondo*, Mondadori 2006, 66

La Passione per la Vita ti dà il coraggio di correre,
anche se da solo?

Fai conto di essere un maratoneta. Stai correndo con i tuoi amici e le tue amiche. A un certo punto capisci di avere una buona gamba, un bel passo, di poter andare più veloce, e allora decidi di seguire questa tua forza. Di convertirti al tuo talento. Dopo un po' che corri, ti accorgi di aver staccato il gruppo. Ti giri e ti scopri sola. Loro sono indietro, tutti insieme che ridono, e tu sei solo con te stessa. Siccome non riesci a reggere questa solitudine, rallenti finché il gruppo ti raggiunge e, negando il tuo talento, fingi di essere come loro. Rimani nel gruppo. Ma tu non sei così, non sei come loro. Infatti anche lì in mezzo ti senti comunque sola.



La vita è SOGNO



ON AIR 14:31

dj Bui:

Quando ero piccolo andavo all'Oratorio... Voi lo sapete cos'è un Oratorio? Bè, andavo lì a giocare, eccetera eccetera. Mi raccontavano che Don Bosco - quello che gli oratori li ha inventati - faceva un sacco di Sogni, e uno di questi è stato proprio quello di creare l'Oratorio. E adesso ci sono oratori in tutto il mondo. Caspita! - pensavo - Che potere hanno i sogni? Allora mi son detto che un sogno dovevo avercelo anch'io, e da lì cominciare. E ancora adesso ce l'ho un sogno, anzi, più di uno. E voi un sogno ce l'avete? Un sogno è un po' come un onda... sì, un'onda radio - naturalmente - che viene e che va... e che ti fa sentire vivo e pensare positivo... Ascoltatevi questa dell'amico Lorenzo, ve lo dedico tutto.

Canzone: Io penso positivo - Jovanotti

dj Bui:

Ieri, con gli altri dj che lavorano a RadioVenti abbiamo fatto quattro chiacchiere e, fra le altre cose, ci siamo detti che la Radio, in fondo, è nata da un sogno - comunicare - e regala sogni. Avete presente i film *Good Morning Vietnam* e *Jakob il Bugiardo*? Ecco, nel caso di queste due belle storie i sogni - i desideri più veri - passano attraverso le onde radio... e danno speranza per andare avanti.

Trama e commento di "Il Good Morning Vietnam" e "Jakob il Bugiardo"



Un Profeta di Vita

Ezechiele

Si fa portavoce di Dio con storie e azioni simboliche, parabole, enigmi, ma soprattutto visioni. Con la sua Vita diventa segno per Israele del "Sogno" di Dio per il suo popolo: un Sogno di amicizia, di misericordia, di felicità. Attraverso la sua voce giunge a noi il messaggio che il Sogno può diventare realtà, perché Dio ci dona un Cuore nuovo e uno spirito nuovo.

Del profeta Ezechiele è narrato nel libro del Vecchio Testamento che porta il suo nome.

«I cieli si aprirono ed ebbi visioni divine». 1, 1b
«Io guardavo ed ecco un uragano avanzare dal settentrione, una grande nube e un turbinio di fuoco, che splendeva tutto intorno, e in mezzo si scorgeva come un balenare di elettro incandescente». 1, 4
«Così dice il Signore Dio: Vi raccoglierà in mezzo alle genti e vi radunerà dalle terre in cui siete stati dispersi e a voi darà il paese d'Israele. Darò loro un cuore nuovo e uno spirito nuovo». 11, 16-19
«Così dice il Signore: Si avvicinano i giorni in cui si avvererà ogni visione». 12, 23



Una Parabola per captare la Vita

Il seme cresce

La Vita ha in sé la promessa di un Sogno. È un seme che Dio ha gettato sul nostro terreno e che ha le potenzialità per crescere e svilupparsi. Ecco perché, se grande è il Sogno che portiamo nel cuore, la Speranza ci accompagna.

Dal Vangelo di Marco 4, 26-29

Il regno di Dio è come un uomo che getta il seme nella terra; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce; come, egli stesso non lo sa. Poiché la terra produce spontaneamente, prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga. Quando il frutto è pronto, subito si mette mano alla falce, perché è venuta la mietitura.

RadioVenti e non solo

Un Programma in onda

Sogno o son Vivo? Ovverosia sognare non significa fuggire dalla realtà. È guardare oltre l'orizzonte del presente, certi che siamo creati per Vivere ed essere felici. In gruppo, ideare un programma radiofonico, che parta da uno stimolo pressappoco così: Racconta un Sogno che si è avverato (in forma di testimonianza, con un ospite o altro)

Prima c'è sempre un Sogno...

- Analizzare testi di canzoni, film, articoli, o altro, cercando di individuare quale "Sogno" esprimono.



Per Cantare la Vita

Dal Salmo 30 (29)

Ti esalterò, Signore, perché mi hai liberato
e su di me non hai lasciato esultare i nemici.

Signore Dio mio,

a te ho gridato e mi hai guarito.

Signore, mi hai fatto risalire dagli inferi,
mi hai dato vita perché non scendessi nella tomba.

Cantate inni al Signore, o suoi fedeli,

rendete grazie al suo santo nome,

perché la sua collera dura un istante,

la sua bontà per tutta la vita.



Un Impegno da Vivere

Atteggiamento: Alimentare la Speranza, l'Ottimismo cristiano, fondato sul Vangelo e, in particolare, sulla Risurrezione di Gesù.

Azione: Organizzare una iniziativa per contribuire alla realizzazione di un "Sogno", per donare speranza a qualcuno che si trova in difficoltà.

Repertorio

Un sogno di don Bosco

Questo è il sogno che spinse don Bosco a iniziare l'apostolato missionario dei suoi figli Salesiani. Raccontò di averlo avuto nel 1872 ed era ambientato nella Patagonia.

Tutta la Vita di don Bosco fu segnata dal "sogno" di Felicità per i suoi giovani.

Mi parve, disse, di trovarmi in una regione selvaggia e affatto sconosciuta. Era un'immensa pianura tutta incolta, nella quale non si scorgevano né colline né monti. Ma nelle estremità lontanissime la profilavano tutta scabrose montagne. Vidi in essa turbe di uomini che la percorrevano. Erano quasi nudi, di un'altezza e statura straordinaria, di un aspetto feroce, con i capelli ispidi e lunghi, di colore abbronzato e nerognolo, e solo vestiti di larghi mantelli di pelli di animali, che loro scendevano dalle spalle. Avevano per armi una specie di lunga lancia e la fionda.

Queste turbe di uomini, sparse qua e là, offrivano allo spettatore scene diverse: questi correvano dando la caccia alle fiere; quelli portavano conficcati sulle punte delle lance pezzi di carne sanguinolenta. Da una parte gli uni si combattevano tra di loro, altri venivano alle mani con soldati vestiti all'europea, e il terreno era sparso di cadaveri. Io fremevo a quello spettacolo; ed ecco spuntare all'estremità della pianura molti personaggi, i quali, dal vestito e dal modo di agire, conobbi missionari di vari Ordini.

Costoro si avvicinavano per predicare a quei barbari la religione di Gesù Cristo. Io li fissai ben bene, ma non ne conobbi alcuno. Andarono in mezzo a quei selvaggi; ma i barbari, appena li videro, con un furore diabolico, con una gioia infernale, li assalivano, li uccidevano, con feroce strazio li squartavano, li tagliavano a pezzi e ficcavano i brani di quelle carni sulle punte delle loro lunghe picche.

Dopo di essere stato a osservare quegli orribili macelli, dissi tra me:

— Come fare a convertire questa gente così brutale?

Intanto vedo in lontananza un drappello di altri missionari che si avvicinavano ai selvaggi con volto ilare, preceduti da una schiera di giovinetti.

Io tremavo pensando:

— Vengono a farsi uccidere.

E mi avvicinai a loro: erano chierici e preti. Li fissai con attenzione e li riconobbi per nostri Salesiani. I primi mi erano noti, e sebbene non abbia potuto conoscere personalmente molti altri che seguivano i primi, mi accorsi essere anch'essi Missionari Salesiani, proprio dei nostri.

— Come va questo? — esclamavo.

Non avrei voluto lasciarli andare avanti ed ero lì per fermarli. Mi aspettavo da un momento all'altro che incorressero la stessa sorte degli antichi Missionari. Volevo farli tornare indietro, quando vidi che il loro comparire mise in allegrezza tutte quelle turbe di barbari, le quali abbassarono le armi, deposero la loro ferocia e accolsero i nostri Missionari con ogni segno di cortesia.

Meravigliato di ciò, dicevo fra me:

— Vediamo un po' come ciò andrà a finire!

E vidi che i nostri Missionari si avanzavano verso quelle orde di selvaggi; li istruivano ed essi ascoltavano volentieri la loro voce; insegnavano ed essi mettevano in pratica le loro ammonizioni.

Stetti a osservare, e mi accorsi che i Missionari recitavano il santo Rosario, mentre i selvaggi, correndo da tutte le parti, facevano ala al loro passaggio e di buon accordo rispondevano a quella preghiera.

Dopo un poco i Salesiani andarono a disporsi al centro di quella folla che li circondò, e s'inginocchiarono. I selvaggi, deposte le armi per terra ai piedi dei Missionari, piegarono essi pure le ginocchia. Ed ecco uno dei Salesiani intonare: "Lodate Maria, o lingue fedeli...", e tutte quelle turbe, a una voce, continuare il canto di detta lode, così all'unisono e con tanta forza di voce, che io, quasi spaventato, mi svegliai.

Questo sogno fece molta impressione sul mio animo, ritenendo che fosse un avviso celeste.

FILM

Goodmorning Vietnam

Un Sogno trova il modo per esprimersi e dà il coraggio di andare contro corrente

Regia:	Barry Levinson
Origine:	Usa
Anno:	1987
Durata:	122'

Lorenzo Cherubini Jovanotti

Io penso positivo

Cogliere l'onda del "pensiero positivo", per credere
che i Sogni si possono realizzare

Io penso positivo perché son vivo perché son vivo,
io penso positivo perché son vivo e finché son vivo,
niente e nessuno al mondo potrà fermarmi dal
ragionare,
niente e nessuno al mondo potrà fermare,
fermare, fermare quest'onda che va,
quest'onda che viene e che va quest'onda che va,
quest'onda che viene e che va.

Io penso positivo ma non vuol dire che non ci vedo
io penso positivo in quanto credo,
non credo nelle divise né tanto meno negli abiti sacri
che più di una volta furono pronti a benedire massacrati,
non credo ai fraterni abbracci che si confondono
con le catene

Io credo soltanto che tra il male e il bene
è più forte il bene.

Io penso positivo perché son vivo, perché son vivo
io penso positivo perché son vivo e finché son vivo
e niente e nessuno al mondo potrà fermarmi dal
ragionare
niente e nessuno al mondo potrà fermare,
fermare quest'onda che va
quest'onda che viene e che va quest'onda che va
quest'onda che viene e che va.

Uscire dal metro quadro dove ogni cosa sembra dovuta
guardare dentro alle cose c'è una realtà
sconosciuta
che chiede soltanto un modo per venir fuori a
veder le stelle
e vivere l'esperienze sulla mia pelle sulla mia pelle.

Io penso positivo perché son vivo, perché son vivo
io penso positivo perché son vivo e finché son vivo
niente e nessuno al mondo potrà fermarmi dal
ragionare

niente e nessuno al mondo potrà fermare,
fermare quest'onda che va
quest'onda che viene e che va quest'onda che va
quest'onda che viene e che va.

Io credo che a questo mondo esista solo una
grande chiesa

che passa da CHE GUEVARA e arriva fino a
MADRE TERESA
passando da MALCOM X attraverso GANDHI e
SAN PATRIGNANO

arriva da un prete in periferia che va avanti
nonostante il Vaticano.

Io penso positivo perché son vivo, perché son vivo
io penso positivo perché son vivo e finché son vivo,
niente e nessuno al mondo potrà fermarmi dal ragionare
niente e nessuno al mondo potrà fermare,
fermare quest'onda che va
quest'onda che viene e che va quest'onda che va

Nel 1965, durante la guerra del Vietnam, l'aviere Adrian Cronauer viene inviato a Saigon e, in breve tempo, con suo programma radiofonico "Good Morning Vietnam" diviene il disk-jockey più amato dalle truppe americane. Ma il suo anticonformismo gli procurerà problemi con i diretti superiori. Difeso in prima persona dal generale Taylor, alla lunga Cronauer sarà accusato di collusioni con i Vietcong e costretto a tornare in patria.

TESTO

In Fabio Volo, *Un posto nel mondo*,
Mondadori 2006, 64-65

Dialogo tra Federico, l'amico di Michele, il protagonista, e Francesca, la ragazza di Michele.

*Tu non hai un sogno, una cosa che vuoi
o che volevi fare?*

"Scusa, se il destino uno se lo costruisce, allora per te Dio non esiste?".

"Per me Dio è il destino che ci attende. Credo nel mistero della vita e sicuramente non credo in un Dio che passa la sua giornata a giudicarmi. Io non cerco di immaginarmi com'è Dio, ma cerco di vederlo in ogni cosa. Dio per me non è sicuramente un alibi per ignorare la responsabilità del mio destino e della mia vita. In passato per me era solamente una parola rassicurante. L'idea che ci fosse mi faceva stare più tranquillo".

"Io, per esempio, non sono in grado di capire quale sia la scelta giusta per vivere il mio destino. Io non so esattamente cosa è giusto per me, sono più brava a vedere cosa è giusto per gli altri. E' come quando sei in automobile e nella direzione opposta c'è una coda infinita a causa di un incidente. Mi è capitato l'altro giorno. Andavo tranquilla e osservavo. Quando sono arrivata alla fine della coda vedevo le macchine che sia avvicinavano e avrei voluto avvisarle. Vedevo andare queste persone verso un destino che io conoscevo. Io sapevo dove si stavano infilando, ma loro, inconsapevoli, guidavano con serenità. Però io non riesco a capire veramente cosa succede nella mia corsia. Come si fa a capire veramente qual è il proprio destino? E poi, per esempio, io [...] non sono ambiziosa, non ho una cosa che voglio veramente fare, non ho un talento in particolare, non sono nata che sapevo disegnare, o suonare o altro."

[...] "Cioè tu non hai un sogno, una cosa che vuoi o che volevi fare?" le ha chiesto Federico.

"Sì, uno ce l'ho".

Allora, comincia da lì



La vita è X TUTTI



ON AIR

19:54

dj Cami:

Abbiamo qui con noi, nello studio di RadioVenti, William, il più giovane consigliere comunale della nostra città. Aldilà delle sue idee politiche, lo abbiamo invitato perché ci sembra straordinario che un giovane abbia voglia di impegnarsi in un ambito così difficile come quello della politica... Raccontaci, come ci sei arrivato? Pronto? Ciao! Sei in onda su RadioVenti

William:

Mi piace pensare di poter contribuire al bene comune, perché tutti possano essere un po' più felici, in un mondo più giusto e solidale... Mi hanno sempre entusiasmato le persone che hanno il coraggio anche di lottare - non però con la violenza, ma con l'impegno e la testimonianza - per la giustizia e per un futuro migliore. Non so se avete mai sentito parlare di Peppino Impastato, quel ragazzo siciliano che non ha avuto paura di cercare e dire la verità sulla mafia, fino a morire. Tra l'altro, proprio lui ha fondato una Radio: si chiamava Radio Aut.

Nel prosieguo della chiacchierata i due prendono spunto e commentano il film "I 100 passi"

dj Cami:

Se tu fossi il capo dei capi del mondo, cosa faresti per prima cosa?

William:

Sarebbe una responsabilità davvero grossa... Ma, mettiamo pure l'improbabile caso: metterei al primo punto del mio programma l'impegno a fare in modo che la vita sia un diritto, per tutti. E poi cercherei di far capire che basta un po' di educazione e di buon senso per vivere bene insieme.

...

dj Cami:

Se tu fossi un dj... cosa potresti fare per cambiare il mondo?

William:

Attraverso una Radio si può fare tantissimo... le idee che trasmetti, ma anche con le opportunità che puoi offrire alla gente che ti ascolta. Puoi aiutarli a formarsi un loro pensiero e a crescere culturalmente. Sai, in alcuni paesi in via di sviluppo attraverso la Radio non si dà solo svago: si insegna a scrivere, a leggere, si mettono in circolazione informazioni e notizie. Non è certo poco.

dj Cami:

Adesso vogliamo dare spazio alle testimonianze di persone che hanno fatto della loro vita un forte impegno per il Bene degli altri. Rimani con noi, William! Intervisteremo Alex Zanotelli.

Rielaborazione del testo di Zanotelli in forma di intervista



Un Profeta di Vita

Amos

È stato preso di Jahvè da dietro il gregge e mandato a profetizzare a Israele..

Con la sua Vita, coi toni rudi, semplici e fieri dell'uomo di campagna, è diventato portavoce di Dio, che condanna la vita corrotta delle città e le ingiustizie sociali.

Con la sua voce annuncia che nella via del Bene è la vera Vita.

Si narra della sua vita nel libro noto con il suo nome.

«Egli disse: Il Signore ruggisce da Sion e da Gerusalemme fa udire la sua voce». 1,2

«Cercate il bene e non il male, se volete vivere». 5,14

«Ascoltate questo, voi che calpestate il povero e sterminate gli umili del paese, voi che dite: "Quando sarà passato il novilunio e si potrà vendere il grano? E il sabato, perché si possa smerciare il frumento diminuendo le misure e aumentando il siclo e usando bilance false, per comprare con denaro gli indigenti e il povero per un paio di sandali? Venderemo anche lo scarto del grano". Il Signore lo giura per il vanto di Giacobbe: certo non dimenticherò». 8, 4-7



Una Parabola per captare la Vita

Lazzaro e il ricco epulone

La Vita è anche/soprattutto per i Lazzaro di ogni tempo

Dal Vangelo di Luca 16,19-31

«C'era un uomo ricco, che vestiva di porpora e di bisso e tutti i giorni banchettava lautamente. Un mendicante, di nome Lazzaro, giaceva alla sua porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi di quello che cadeva dalla mensa del ricco. Perfino i cani venivano a leccare le sue piaghe. Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli nel seno di Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. Stando nell'inferno tra i tormenti, levò gli occhi e vide di lontano Abramo e Lazzaro accanto a lui. Allora gridando disse: Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e bagnarmi la lingua, perché questa fiamma mi tortura. Ma Abramo rispose: Figlio, ricordati che hai ricevuto i tuoi beni durante la vita e Lazzaro parimenti i suoi mali; ora invece lui è consolato e tu sei in mezzo ai tormenti. Per di più, tra noi e voi è stabilito un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi non possono, né di costì si può attraversare fino a noi. E quegli replicò: Allora, padre, ti prego di mandarlo a casa di mio padre, perché ho cinque fratelli. Li ammonisca, perché non vengano anch'essi in questo luogo di tormento. Ma Abramo rispose: Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro. E lui: No, padre Abramo, ma se qualcuno dai morti andrà da loro, si ravvederanno. Abramo rispose: Se non ascoltano Mosè e i Profeti, neanche se uno risuscitasse dai morti saranno persuasi».

RadioVenti e non solo

Un Programma in onda

Un impegno per la Vita, ovvero sia c'è gente che crede davvero che la Vita sia per tutti. In gruppo, ideare un programma radiofonico che presenti, attraverso interviste ad ospiti in studio, alcune

esperienze di servizio concreto per la Vita di tutti. Si potrebbero, per esempio, invitare alcune persone che portino la loro testimonianza, registrare l'intervista oppure riproporla attraverso la recitazione/drammatizzazione da parte di un/a ragazzo/a del gruppo. Oppure inventare realisticamente la persona e l'esperienza testimoniata

La vera povertà è non riconoscere le potenzialità proprie e altrui e non avere l'opportunità di metterle in atto

- Consultare annunci di offerta/domanda lavoro di uno o più quotidiani. Individuare quelli che esprimono reale valorizzazione delle persone e del lavoro e quali qualità/caratteristiche/capacità sono maggiormente richieste.

- Elaborare un proprio "annuncio" da trasmettere via radio, nella Rubrica Offro/Cerco un lavoro per la Vita col quale ci si manifesta/offre con tutte quelle potenzialità e caratteristiche che fanno "giustizia" a se stessi (che una persona ha e che vanno fatte fruttare/attuate).

Per Cantare la Vita

Dal Salmo 17 (16)

Accogli, Signore, la causa del giusto,
sii attento al mio grido.

Porgi l'orecchio alla mia preghiera:
sulle mie labbra non c'è inganno.

Venga da te la mia sentenza,
i tuoi occhi vedano la giustizia.

Saggia il mio cuore, scrutalo di notte,
provami al fuoco, non troverai malizia.

La mia bocca non si è resa colpevole,
secondo l'agire degli uomini;

seguendo la parola delle tue labbra,
ho evitato i sentieri del violento.

Sulle tue vie tieni saldi i miei passi
e i miei piedi non vacilleranno.

Io t'invoco, mio Dio: dammi risposta;
porgi l'orecchio, ascolta la mia voce,

mostrami i prodigi del tuo amore.

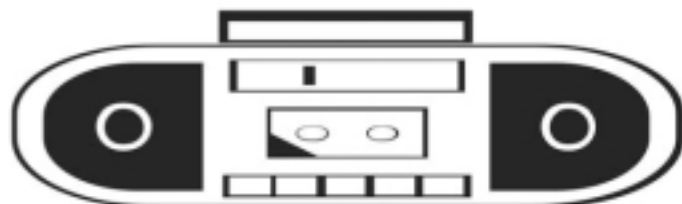
Custodiscimi come pupilla degli occhi,
proteggimi all'ombra delle tue ali.



Un Impegno da Vivere

Atteggiameto: Crescere nella consapevolezza che mettere in pratica il Vangelo significa anche impegnarsi per il Bene comune.

Azione: organizzare evento/eventi di sensibilizzazione sui problemi della giustizia, avendo come obiettivo ultimo quello di sollecitare ad un cambiamento di mentalità.



I cento passi

Opporsi e lottare... perché la Vita sia X tutti

Nazione: Italia
Regia: Marco Tullio Giordana
Anno: 2000
Durata: 114'

A Cinisi, paesino siciliano schiacciato tra la roccia e il mare, nei pressi dell'aeroporto, utile quindi per il traffico di droga, cento passi separano la casa di Peppino Impustato da quella di Tano Badalamenti, il boss locale. Peppino, bambino curioso che non gradiva il silenzio opposto alle sue domande, al suo sforzo di capire, nel 1968 si ribella come tanti giovani al padre. Ma in Sicilia la ribellione diventa sfida allo statuto della mafia. Quando si batte insieme ai contadini che si oppongono all'esproprio delle loro terre per ampliare l'aeroporto, Peppino conosce le prime sconfitte ma scopre l'orgoglio di una vocazione. Dopo varie esperienze fonda "Radio aut" che infrange il tabù dell'omertà e con l'arma del ridicolo distrugge il clima riverenziale attorno alla mafia. Tano Badalamenti diventa Tano Scudato e Cinisi è Mafiotopoli. Il clima per lui si fa pesante: il padre cerca di farlo tacere, madre e fratello sono solidali con lui. Quando arriva il Settantasette, mentre c'è chi si rifugia nel privato, lui si presenta alle elezioni comunali. Due giorni prima del voto lo fanno saltare in aria sui binari della ferrovia con sci chili di tritolo. La morte coincide con il ritrovamento a Roma del corpo di Aldo Moro, viene rubricata come "incidente sul lavoro" poi, dopo che gli amici mettono a disposizione degli inquirenti molti indizi dell'esecuzione diventa addirittura "suicidio". Solo vent'anni dopo la Procura di Palermo rinverrà a giudizio Tano Badalamenti come mandante dell'assassinio. Dalle note di regia: "Questo non è un film sulla mafia, non appartiene al genere. È piuttosto un film sull'energia, sulla voglia di costruire, sull'immaginazione e la felicità di un gruppo di ragazzi che hanno osato guardare il cielo e sfidare il mondo nell'illusione di cambiarlo. È un film sul conflitto familiare, sull'amore e la delusione, sulla vergogna di appartenere a uno stesso sangue. È un film su ciò che di buono i ragazzi del '68 sono riusciti a fare, sulle loro utopie, sul loro coraggio. Se oggi la Sicilia è cambiata e nessuno può fingere che la mafia non esista (ma questo non riguarda solo i siciliani) molto si deve all'esempio di persone come Peppino, alla loro fantasia, al loro dolore, alla loro allegra disobbedienza".



Dead Man Walking - Condannato a morte

C'è qualcuno che non merita la Vita?

Regia: Tim Robbins
Origine: Usa
Anno: 1995
Durata: 120'



Il giovane Matthew Poncetlet, condannato a morte in Louisiana, scrive alla sua sorella Helen Prejean per avere colloqui ed assistenza in carcere. Con l'amico Carl Vitello, ora all'ergastolo, il giovane ha ucciso una notte due fidanzati che si erano appartati in un bosco. Vitello avendo tanto denaro ha potuto scampare con validi avvocati alla pena capitale, mentre Matthew è stato condannato a morte. Con l'approvazione dei suoi superiori, suor Helen si appresta alla insolita missione. Matthew è un tipo fra il bullesco e lo sprezzante, ma in realtà è disperato e dopo qualche contatto la sua sorella entra in crisi. Tuttavia visita la madre del detenuto, Lucille Poncetlet (con altri figli minorenni a carico cui provvedere) e raccoglie notizie ed elementi sull'infanzia del giovane, che ha contro l'opinione pubblica, la stampa e la televisione, oltre che i comitati favorevoli alla pena di morte. La minoranza invece, contraria alla barbarie delle esecuzioni in carcere, lotta invano. Ingaggiato un solerte difensore, vengono attivati gli ultimi strumenti giuridici utilizzabili, tra i quali la domanda di grazia al Governatore dello Stato, che la negherà. Suor Helen contatta i familiari delle due vittime. Costoro non comprendono come la suora "difenda" un criminale non accettando loro l'idea del perdono. Malgrado lo scarsissimo tempo residuo, Matthew ha qualche cedimento: le parole della sua assistente spirituale e la Bibbia che essa gli ha dato cominciano ad avere effetto mentre le visite e l'evidente stato di angoscia e di crisi della suora aprono spiragli nel suo cuore. Suor Helen ottiene di



poter assistere alla terribile prova dell'esecuzione pubblica, perché lui la vuole vicina: alla vigilia e fra le prime lacrime le confessa che lei soltanto ha dimostrato di volergli bene. Già legato al lettuccio per essere sottoposto ad iniezioni di sostanze chimiche secondo le norme in vigore per l'esecuzione, le ultime parole di Matthew sono una richiesta di perdono ai parenti presenti, la confessione della propria delittuosa complicità e la dichiarazione di affetto a quella suora che tende fino alla morte la propria mano verso di lui. Può essere utile parlare di Dead Man Walking partendo dal titolo. Significa, alla lettera, "il morto che cammina". È una frase che nel film viene urlata dal secondino, nel momento in cui il protagonista esce dalla sua cella, per avviarsi al patibolo. Il secondino grida queste parole perché fanno parte della procedura. Le leggi della Louisiana prescrivono che non si può giustiziare un uomo se questi non è in buone condizioni di salute, ovvero se non è in grado di camminare con le sue gambe fino alla camera dove verrà ucciso. Gridare "dead man walking!" è come dire "ok, il morto è vivissimo, possiamo ammazzarlo". È un paradosso che racchiude un po' il senso di tutto il film. La domanda non è se il protagonista è colpevole o innocente. La domanda è: colpevole o innocente che sia, è giusto ucciderlo?

ISSIVO

Alex Zanotelli, *Io sono ottimista* in:

<http://www.giovaniemissioni.it>

Stiamo lottando tutti un'unica battaglia. O la Vita sarà per tutti o sarà la morte per tutti.

Nel libro "I viaggi di Gulliver" si narra che i minuscoli lillipuziani, alti appena qualche centimetro, riuscivano a catturare Gulliver il predone, di tante volte più grande di lui, legandolo durante il sonno con una fitta rete di fili. Questa favola, scritta da Jonathan Swift nel 1725, è elogiata per la sua creatività fantastica, ma l'intento dell'autore non era tanto narrativo quanto politico perché, attraverso Gulliver, voleva rappresentare la potente Inghilterra che cominciava a spadroneggiare per il mondo. Per la gente dell'epoca il riferimento era chiaro e dal racconto trasse grandi lezioni che tutt'oggi sono di grande attualità. Oggi il grande Gulliver di turno è l'impero del denaro. I suoi confini, ormai, sono estesi a livello planetario e sembra che più nessuno possa fermarlo. Eppure, se impariamo a lavorare insieme e a stendere i nostri fili sottili in maniera coordinata, come facevano i piccoli lillipuziani, possiamo immobilizzarlo. Ecco la grande lezione di questa favola: solo agendo insieme possiamo bloccare questo mostro, che avanza come uno schiacciassassi, e possiamo costruire, dal basso, qualcosa d'altro che possa garantire la vita al mondo. Questo è l'appello che faccio a voi in Italia: mettetevi insieme i vostri fili sottili per formare una grande rete lillipuziana. Nel '95-'96, girando per buona parte delle

province e delle regioni d'Italia, ho potuto constatare con i miei occhi che in Italia esiste una grossissima realtà di base. C'è un'effervescenza, una volontà di reagire alle cose che è davvero straordinaria. Qualcuno la chiama la "società civile". È un termine che non mi soddisfa molto, preferisco parlare di "grossa realtà di base", di gente, di gruppi che lavorano, che lottano, che si danno da fare. Dopo millenni di cammino, l'umanità è giunta ad un bivio: o compie scelte economiche e politiche che garantiscano la vita a tutti o sarà la morte per tutti. Molti stimatissimi scienziati continuano a ripetercelo da tempo, mentre i segni della disfatta sono sotto gli occhi di tutti. La contraddizione della realtà italiana è proprio questa: nonostante l'impegno diffuso e l'incredibile vivacità, le realtà di base non riescono ad incidere. Eppure tutti riconoscono che è urgente spingere il sistema a fare altre scelte. Scelte di vita invece che di morte. Ecco perché dal '95 sono tornato più volte su questo tema, insistendo con amici, chiedendo a tutti di darsi da fare, di lanciare questa "rete lillipuziana". Ma ancora, questa proposta stenta a decollare, forse perché siamo tutti un po' smarriti di fronte alla potenza del grande gigante, l'impero del denaro. Davanti a tali forze soverchianti ci sentiamo tutti stritolati e ci sembra impossibile poter fare qualcosa. Ma questo è il grande peccato della nostra società: il peccato dell'impotenza, il sentire che noi non possiamo fare nulla. Invece possiamo fare moltissimo, possiamo fare meraviglie. Ogni volta che leggo il Vangelo di Giovanni, sono colpito dal fatto che Gesù, proprio durante l'ultima cena, abbia detto ai suoi discepoli: "Se avrete un briciolo di fede, potrete fare cose ben più grandi di quelle che ho fatto io". Mi piace affermare che ogni uomo è potenzialmente una bomba atomica, nel senso che contiene dentro di sé delle capacità e delle energie dirompenti. Figurarsi cosa non può venire fuori se quelle capacità e quelle energie sono condivise e indirizzate verso un progetto comune, il progetto di un'economia di giustizia. Guardiamo ancora a quei lillipuziani: benché ciascuno di loro potesse essere schiacciato da Gulliver con un solo colpo di tacco, riuscirono ad inchiodarlo perché non si lasciarono intimorire e perché furono capaci di stendere i propri fili in maniera coordinata. Quell'intreccio di fili che imbrigliò Gulliver era il frutto di incontri, accordi, riflessioni comuni. È bello pensare che la rete di rapporti umani può trasformarsi in una rete che imprigiona il sistema. Questa è la rete lillipuziana. Proviamo a vedere se in ogni città si può costituire una piccola rete di gruppi che contestano l'attuale sistema e che si sforzano di farlo cambiare, mettendo in pratica uno stile di vita diverso, dando voce alle campagne e facendo controinformazione. Il mugugno e le azioni disperse non servono più. Dobbiamo renderci conto che stiamo lottando tutti un'unica battaglia (scusate il termine militare), che abbiamo tutti un unico impegno. Se ogni città, potesse fare questo, potrebbe essere l'inizio di qualcosa di rilevante.



La vita è STRADA



ON AIR

22:15

... Canzone: Falla girare - Jovanotti

dj Mattia:

Facciamola girare... non solo la canzone di Jovanotti, ma la Vita. Sì... cogliamo ogni situazione come un'occasione per andare avanti! Come diceva Forrest Gump, la vita è come una scatola di cioccolatini assortiti, non sai mai quello che ti capita, ma son sempre cioccolatini!

dj Giorgia:

Ma se ti capita un cioccolatino che non ti piace...

dj Mattia:

Tante volte capita che non ti piace perché non lo hai assaporato bene... o comunque è anche vero che qualcosa di amaro o di insipido ti fa poi gustare di più ciò che è dolce o saporito. Oh insomma, del resto non ha un solo sapore... e non è mica uno stradone dritto senza curve e senza buche. Va avanti a zig zag... è questo il bello

dj Giorgia:

E come diceva lo spazzino a Momo - l'avete letto vero Momo? Almeno tu, Mattia, l'hai letto, vero?? - bisogna fare un passo dopo l'altro, con tanta speranza, senza impaurirsi della strada che è ancora davanti a noi.

dj Mattia:

E, come diceva Gaber, La strada è l'unica Salvezza. Alla fine mi dai ragione...

dj Giorgia:

Resta però il fatto che non tutti i cioccolatini mi piacciono e che le strade accidentate mi fanno un po' paura...

dj Mattia:

Ma la paura si deve affrontare, perché è un vizio... Va là, ti dedico questa di Vasco.

Canzone: Vivere - Vasco Rossi



Un Profeta di Vita

Giona

La storia di Giona, il "disobbediente", è profesia... un'onda sulla quale Dio ci rivela che la Vita è un movimento continuo, una Strada sulla quale si può andare spediti, ma sulla quale si possono incontrare ostacoli, stanchezza, imprevisti, incidenti. Ma sulla quale è sempre data la possibilità di ripartire, verso una meta sicura, che è Dio stesso, nel quale è la pienezza della nostra Vita.

Il cammino di Giona è a zig zag, fra vicinanza e lontananza da Dio.

Egli riceve da Dio un compito ma cerca di sottrarsi alla sua missione, la sua predicazione ha successo ma di ciò si rammarica con Dio, "parla" con Dio ma non ne comprende la Misericordia e l'Amore per l'umanità.

Malgrado - o forse grazie a - questo zigzagare, la conversione che Dio vuole dai niniviti si realizza. Ed è ancora Dio che gli spiega che la Vita non è giudizio spietato o vendetta, ma Perdono e possibilità di cambiare, di ricominciare, di ripartire.

La storia di Giona è raccontata nel libro noto con il suo nome.

«Il Signore disse a Giona: Alzati, va' a Ninive la grande città e in essa proclama che la loro malizia è arrivata fino a me. Giona però si mise in cammino per fuggire a Tarsis, lontano dal Signore». 1,2-3

«Quando in me sentivo venir meno la vita, ho ricordato il Signore». 2,8

«Dio vide le loro opere, che cioè si erano convertiti dalla loro condotta malvagia, e Dio si impietosì riguardo al male che aveva minacciato di fare loro e non lo fece». 3, 10

«Signore, non era forse questo che dicevo quand'ero nel mio paese? Per ciò mi affrettai a fuggire a Tarsis; perché so che tu sei un Dio misericordioso e clemente, longanime, di grande amore e che ti lasci impietosire riguardo al male minacciato. Or dunque, Signore, toglimi la vita, perché meglio è per me morire che vivere!». 4, 2-3

Dio disse a Giona: «Io non dovrei aver pietà di Ninive?». 4, 11a



Una Parabola per captare la Vita

Il fico

La Vita ha in sé la potenzialità per portare frutto.. e la certezza della pazienza di Dio ci dà coraggio, nonostante le nostre fatiche e i nostri errori.

Dal Vangelo di Luca 13, 6-9

Gesù disse anche questa parabola: "Un tale aveva un fico piantato nella vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: Ecco, son tre anni che vengo a cercare frutti su questo fico, ma non ne trovo. Taglialo. Perché deve sfruttare il terreno? Ma quegli rispose: Padrone, lascialo ancora quest'anno finché io gli zappi attorno e vi metta il concime e vedremo se porterà frutto per l'avvenire; se no, lo taglierai".

RadioVenti e non solo

Un Programma in onda

Play Life - La Vita in gioco, ovvero la Vita è un percorso, un Strada che si va facendo, attraverso le scelte di ogni giorno. Realizzare una trasmissione radiofonica nella quale venga proposto ai radioascoltatori di cimentarsi in una sorta di "Story game", per cui, attraverso la scelta fra diverse situazioni/possibilità, il concorrente "crea" una storia articolata e, praticamente, costruita in base alle scelte. "Vince" chi riesce a non "fermarsi" e ad individuare nelle situazioni proposte almeno un perno positivo sul quale far leva.

La Vita è piena di sorprese.. dobbiamo imparare ad affrontarle!

In gruppo, giocare a *La vita è come una scatola di cioccolatini*, non sai mai quello che ti può capitare (da Forrest Gump), per valutare e migliorare la capacità personale di far fronte alle situazioni che rappresentano passaggi critici sulla Strada della Vita.

Preparazione e svolgimento del gioco

È necessario un mazzo di carte da gioco (si potrebbe usare anche una scatola di cioccolatini e attaccare ad ogni cioccolatino una situazione.. sarebbe più simpatico e si potrebbero mangiare i cioccolatini, ma il set di gioco non potrebbe essere riutilizzato). Su ogni carta sarà incollato un foglietto con la descrizione di una ipotetica situazione che potrebbe presentarsi nella Vita dei ragazzi.

Ad esempio:

- Per motivi di lavoro, tutta la mia famiglia si trasferisce in un'altra città. Cambiare casa, amici, scuola... il solo pensiero mi paralizza. Come farò?
- La mia famiglia si trova in difficoltà economiche non indifferenti. Non sarà più possibile mantenere lo stesso stile di vita e di consumi. Come reagirò?

Le situazioni vanno individuate tenendo presente il gruppo col quale si lavora e le persone che ne fanno parte, per evitare di innestare dinamiche individuali o di gruppo che potrebbero non essere controllabili o inopportune.

Ogni partecipante, a turno dovrà pescare una delle carte. Suo compito sarà quello di ipotizzare come potrebbe reagire/far fronte alla situazione "pescata". Sempre a turno, due persone del gruppo avranno il compito di valutare il modo in cui pensa di affrontare la situazione. Gli altri possono intervenire, per dare consigli al giocatore di turno, ma hanno un tempo limitato (2-3 minuti) per esprimersi.

Chiaramente non ci sarà un vero e proprio vincitore, ma sarà data l'occasione di "esercitarsi" nel fronteggiamento di momenti critici.



Per Cantare la Vita

Dal Salmo 84 (83) Salmo della strada

Il mio cuore e la mia carne
esultano nel Dio vivente.

Beato chi abita la tua casa:
sempre canta le tue lodi!

Beato chi trova in te la sua forza
e decide nel suo cuore il santo viaggio.

Passando per la valle del pianto
la cambia in una sorgente,
anche la prima pioggia
l'ammanta di benedizioni.

Sole e scudo è il Signore Dio;
il Signore concede grazia e gloria,
non rifiuta il bene
a chi cammina con rettitudine.



Un Impegno da Vivere

Atteggiamento: Pensare alla propria Vita come ad un cammino, maturando la consapevolezza della strada già percorsa e di quella ancora da percorrere.

Azione: Intraprendere una nuova esperienza (nell'ambito del servizio o anche semplicemente nel tempo libero), come nuovo "passo" sulla Strada della propria Vita.

Repertorio

TESTO

In Michael Ende, *Momo*

Lo spazzino a Momo

La Vita è animata da sogni, desidera grandi mete. Ma non sono al di fuori della nostra portata i sogni? Non sembrano irraggiungibili le mete che sogniamo? Pensare la Vita come Strada ci aiuta proprio a capire come il cammino va affrontato: passo dopo passo, in un susseguirsi di tappe differenti, sicuri di poter sempre riprendere il cammino, certi di avere una destinazione.

Certe volte si ha davanti una strada lunghissima. Si crede che è troppo lunga, che mai si potrà finire. E allora si comincia a fare in fretta. E sempre più in fretta. E ogni volta che alzi gli occhi vedi che la fatica non è diventata di meno. E ti sforzi ancora di più e ti viene paura e resti senza fiato... e non ce la fai più... e la strada sta sempre là davanti. Non è così che si deve fare. Non si deve mai pensare alla strada tutta in una volta, tutta intera, capisci? Si deve soltanto pensare al prossimo passo, al prossimo respiro, sempre soltanto al gesto che viene dopo... E di colpo uno si accorge che, passo dopo passo, ha fatto tutta la strada. Non si sa come... e non si è senza respiro. Questo è importante.

TESTO

In Lm De Luca, *Alzina*, Feltrinelli 2004, 129

Zigzag

Tra quei due punti scorre la Vita che è una continua digressione, un imperterrito divagare che ha bisogno di ostacoli, rinunce, buona sorte e anche disgrazia, per compiersi.

Una sera del 1987 il poeta russo Josif Brodskij si ritrovò in una bella sala del municipio di Stoccolma a pronunciare il suo discorso di accettazione. Gli era toccato il premio Nobel, a meno di cinquant'anni, nel pieno del suo esilio. In fondo al suo breve intervento disse: "È maledettamente lunga la strada per arrivare da Pietroburgo a Stoccolma ma dopo tutto, per uno che fa il mio mestiere, l'idea che una linea retta rappresenti la distanza più breve tra due punti, ha perduto da un pezzo la sua attrattiva". Questo pensiero può essere utile a dei giovani che da un loro perpetuo punto di partenza non vedono l'ora di essere già arrivati a qualche traguardo, a qualche preziosa stazione della loro giusta ambizione. Cercano la linea retta, la più breve, mossi dall'impazienza dell'età e persuasi da una idea line-

are dei tragitti. Non è così. Tra quei due punti scorre la vita che è una continua digressione, un imperterrito divagare che ha bisogno di ostacoli, rinunce, buona sorte e anche disgrazia, per compiersi. Solo da un arbitrario punto d'arrivo si può credere a un percorso, dare questo nome all'intrico dei propri giorni. Stoccolma non è il capolinea di Pietroburgo, ma solo un'occasione per voltarsi indietro. Dal guazzabuglio del passato emerge allora non la linea tratteggiata di un disegno, ma la forza posseduta dal punto di partenza, l'energia contenuta nella premessa. Allora, da un arbitrario punto di arrivo, un letto d'ospedale, una cella di prigione o una cena al municipio di Stoccolma, preclisto per voltarsi indietro, ognuno può riconoscere la saggezza di un destino che divaga sempre e per compiersi non insegue rotta, ma deriva.

FILM

Forrest Gump

Ogni situazione è un'opportunità per migliorare

Regia: Robert Zemeckis
Origine: Usa
Anno: 1994
Durata: 142'

Forrest Gump è un ragazzo non proprio idiota, ma dal basso coefficiente di intelligenza. Tutti lo escludono o maltrattano e poi ha una malformazione alle gambe. Ma quando si libera dei sostegni meccanici diventa un corridore, poi un campione di baseball. Prima ha incontrato Elvis e, muovendosi maldestramente, gli ha ispirato certi passi. Forrest, in attesa alla fermata di Savannah, racconta la sua storia a coloro che uno dopo l'altro si siedono vicino a lui in attesa dell'autobus. È stato in Vietnam diventando un eroe, ha stretto la mano a tre presidenti, Kennedy, Johnson e Nixon, ha assistito ai movimenti studenteschi, ha casualmente fatto esplodere il Watergate, ha suggerito le parole di Image a John Lennon e per tutta la vita è stato innamorato di una ragazza conosciuta fin da bambino. Certo, soffrirà come tutti: vedrà la morte di sua madre, del suo grande amico e della ragazza, che rappresenta il rovescio della sua medaglia; inquieta, corrotta, irresponsabile, superficiale, dannosa, ma, si scoprirà, madre del figlio di Forrest. Alla fine rimane col suo bambino. Nella prima sequenza del film una piuma volteggia nell'aria e va a posarsi su un piede di Forrest, e nell'ultima il vento se la riporta via: Forrest Gump è ormai diventato grande. La piuma è il privilegio dell'ingenuità, in sostanza la grazia. La parabola è quella dell'uomo puro che fa grandi cose suo malgrado, senza cercarle, cogliendo in ogni situazione una opportunità per migliorare.

Lorenzo Cherubini Jovanotti - *Falla girare*

Lo sai che c'è una febbre che ti fa guarire...
e che è proprio tra ostacoli, cadute, accelerazioni e
rallentamenti procediamo sulla Strada della Vita?

Lo sai che apparenze non ingannano
E i cigni dentro all'acqua non si bagnano
Lo sai che c'è una febbre che ti fa guarire
E che ci sta un silenzio che si fa sentire
Lo sai che il dna è lungo più dell'equatore
Lo sai che c'è uno spirito anche dentro ad un motore
Lo sai che i grandi mistici hanno braccia forti
E i grandi calciatori c'hanno piedi storti
Lo sai che nella pancia puoi ascoltare i suoni
Lo sai che anche i malvagi fanno gesti buoni
Lo sai che ogni tramonto è l'alba di un vampiro
E che le idee future sono già in giro
Lo sai che proprio adesso un uomo sta morendo
Lo sai che proprio adesso un bimbo sta nascendo
Lo sai che proprio adesso noi stiamo vivendo e
qualche cosa proprio ora ci stiamo scambiando
Falla girare falla girare falla girare così che tutti
la possano vedere
Falla girare falla girare falla girare così che tutti
la possano sentire
Le zebre sono bianche con le strisce nere
Le zebre sono nere con le strisce bianche
Lo sai che per le mosche noi siamo lentissimi
E per una balena siamo piccolissimi
L'africa è il continente più ricco del pianeta
A volte l'alfabeto inizia dalla zeta
Lo sai che il santo graal è nel salotto di mia nonna
E il centro della terra sta sotto la gonna
Lo sai che un kilo d'oro pesa come un kilo d'aria
Lo sai che Dio esiste fino a prova contraria ci
sono due maniere
Per uscire di prigione
Scontare la tua pena oppure un'evasione
Lo sai che nello spazio non c'è gravità
Lo sai che certe volte non c'è neanche qua
Lo sai che questa notte esploderà una stella
Lo sai che un'emozione poi non si cancella
Falla girare falla girare falla girare così che tutti
la possano vedere
Falla girare falla girare falla girare così che tutti
la possano sentire
Lo sai che c'è una febbre che ti fa guarire
E che ci sta un silenzio che si fa sentire
Lo sai che il dna è lungo più dell'equatore
Lo sai che c'è uno spirito anche dentro ad un motore
Lo sai che i grandi mistici hanno braccia forti
E i grandi calciatori c'hanno piedi storti
Lo sai che nella pancia puoi ascoltare i suoni
Lo sai che anche i malvagi fanno gesti buoni
Lo sai che ogni tramonto è l'alba di un vampiro
E che le idee future sono già in giro
Falla girare falla girare ...

Vasco Rossi - *Vivere*

*La Vita... non ti sembra mai tempo perso? La Vita...
diventa una Strada senza uscita e senza meta quando
ti senti morto dentro?...e ti capita di aver voglia di
stare spento! ... eppure, senti anche che Vivere è
sorridere*

*dei guai, pensare che domani sarà sempre meglio e
non aver paura di stare sempre al Vento della Vita.*

Vivere
è passato tanto tempo
VIVERE!
è un ricordo senza tempo
Vivere
è un po' come perder tempo
Vivere.....e Sorridere!.....
VIVERE!
è passato tanto tempo
VIVERE!
è un ricordo senza tempo
VIVERE!
è un po' come perder tempo
VIVERE...e Sorridere dei guai
così come non hai fatto mai
e poi pensare che domani sarà sempre meglio
OGGI NON HO TEMPO
OGGI VOGLIO STARE SPENTO!
Vivere!
e sperare di star meglio
Vivere
e non essere mai contento
Vivere
come stare sempre al vento
VIVERE!.....COME RIDERE!!!
VIVERE!
anche se sei morto dentro
VIVERE!
e devi essere sempre contento!
VIVERE!
è come un comandamento
VIVERE..... o SOPRAVVIVERE....
senza perdersi d'animo mai
e combattere e lottare contro tutto contro!....
OGGI NON HO TEMPO
OGGI VOGLIO STARE SPENTO!.....
VIVERE
e sperare di star meglio
VIVERE VIVERE
e non essere mai contento
VIVERE VIVERE
e restare sempre al vento a
VIVERE...e sorridere dei guai
proprio (così)
come non hai fatto mai
e pensare che domani
sarà sempre meglio!!!!



Conclusione

Ok. La Vita è Chiamata, è Bellezza, è Passione, è Sogno, è X tutti, è Strada. Per questo allora varrebbe la pena Vivere e Amare questa Vita che mi sento dentro. Bella risposta. Ma se ti dicono che non mi basta?

Certo che non può bastarti... perché ti manca di dare un nome preciso alla frequenza sulla quale devi stare ben sintonizzato se vuoi non solo "sentire" ma, in un certo senso, "partorire" davvero la tua Vita, diventarne a tua volta "trasmettitore". Questo nome è Gesù. Lui si è fatto per noi Messaggio, Frequenza e Radio

«Io sono la Vita», ha detto un giorno ai suoi discepoli, e oggi lo ripete a noi. E non è un modo di dire. È attraverso di lui che Dio Padre ci ha rivelato il suo Amore per la Vita. È attraverso di lui che ci è stato dato lo Spirito Santo, soffio di Vita.

Si tratta di lasciarsi coinvolgere dalla sua storia, dalla sua Vita. E poi credere. Una scommessa difficile... ma entusiasmante.

Non cercarlo tra i "morti": le tracce visibili del peccato, le nostre fatiche, le nostre incoerenze, la durezza del nostro cuore...

Cerca colui che è Vita tra i "viventi": ogni quotidiana espressione di Vita, il nostro desiderio di felicità, i piccoli gesti di bontà. Questa è la frequenza sulla quale è solito trasmettere.

Lì lo troverai. È lui la risposta che basta. È lui che ti fa "cavalcare" l'onda della Vita... e ti prende fra le braccia, quando ti assale la stanchezza, o quando sei troppo felice per tenere gli occhi aperti.

Non si tratta di essere felici o no, ma di qualcosa di diverso, di un nuovo sentimento che ci fa sentire uniti a qualcosa di misterioso e che non ci abbandona mai. Non so se è felicità, io lo chiamerei star bene. Bene veramente. Dopo qualche istante ho iniziato a piangere in silenzio. Sembrava piangessi per tutto. Per quanto è bella e quanto è straziante la vita. Ho pianto per me, per la mia persona [...] Per l'infelicità che ha vissuto mio padre, per le carezze attese da mia sorella e mai arrivate. Ho pianto per mia madre [ndt: morta quando era piccolo] Ho pianto per tutti i colori dei fiori e per l'attimo esatto in cui si schiudono. Ho pianto per l'azzurro del mare e per la spuma bianca, per il vento che muove i rami, per i pomeriggi silenziosi d'estate. Per la mia moka del caffè. Per la bellezza di un bicchiere di vino rosso, per il calore della frutta e per i peperoni gialli. Ho pianto a diretto per ogni tramonto e per ogni alba, per ogni bacio dato e per ogni lacrima asciugata. Per ogni cosa bella che ritorna, per la strada verso casa la sera. Per tutto il tempo che non tornerà. Per ogni brivido vissuto, per ogni sguardo appoggiato. Ho pianto per il modo in cui mio nonno camminava e per

la sua malinconia. Le mie lacrime contenevano tutto. Ho pianto per quanto sono stato bene e per quanto sono stato male in tutta questa vita. Questa vita che per fortuna ho avuto il coraggio di amare. Questa vita che mi sono preso e che ho voluto vivere fino a farla stancare al punto di desiderare un po' di riposo, di desiderare d'addormentarmi come da piccolo sul sedile della macchina dopo essere stato dai nonni con la mia famiglia, stravolto per aver giocato tutto il giorno. E addormentato aspettare che mia madre mi prenda ancora una volta in braccio per portarmi a casa, dopo questa incontestabile avventura.

(in Fabio Volo, *Un posto nel mondo*, Mondadori, Milano 2006, 245-246)

Radio
in onda su
Venti



Buona notte -
Il suono del silenzio, overosia facciamo un po' di sintesi... Pensare ad un programma radiofonico notturno, fatto di musica che favorisca la riflessione e la pace interiore, intercalando la lettura di Parola di Dio, Salmi, brani proposti dal sussidio o altri, scelti perché particolarmente significativi dai ragazzi, al termine del percorso formativo fatto insieme.

DEDICATO AGLI ANIMATORI

I nidi dei ragni, le mani di pane e le lucciole

Dal romanzo di Calvino abbiamo *captato* tre immagini che vogliamo affidare a tutti quelli che hanno la gioia e la passione di lavorare con e per i ragazzi. Rappresentano un augurio e anche un impegno di Vita.

I nidi dei ragni, overosia il sogno misterioso e profondo che sta nel cuore di ogni ragazzo/a, la sua originalità, il suo desiderio delicato e prezioso di felicità.

Le mani di pane dell'unico adulto che ha saputo veramente *sintonizzarsi* con Pin, il giovanissimo protagonista della storia, overosia l'accoglienza incondizionata, la cura, il calore paterno e materno, sostegno indispensabile per la Vita di ogni ragazzo/a.

Le lucciole, ovvero sia la realtà, la Vita stessa, che tante volte i ragazzi, per ciò che sperimentano, percepiscono solo come "bestia schifosa", e che la presenza attenta dell'educatore deve aiutare a cogliere nella sua bellezza.